IL R. COMMISSARIATO

LLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

DELLA TOSCANA

NEL SUO PRIMO ANNO DI VITA

RELAZIONE

DEL

R. Commissario March. CARLO GINORI-LISCI

a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione

FIRENZE
TIPOGRAFIA PEI MINORI CORRIGENDI
14 — Via Oricellari — 14

1891.

RELAZIONE

DEL

R. Commissario March. CARLO GINORI-LISCI

a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione

IL R. COMMISSARIATO
DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI
DELLA TOSCANA

NEL SUO PRIMO ANNO DI VITA

RELAZIONE

DEL

R. Commissario March. CARLO GINORI-LISCI

a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione

FIRENZE
TIPOGRAFIA PEI MINORI CORRIGENDI
14 — Via Oricellari — 14

1891.

Un R.° Decreto in data 20 Giugno 1889 istituiva nelle dodici Regioni principali d'Italia un Commissariato delle Antichità e Belle Arti, al quale veniva affidato il disbrigo delle mansioni relative alla direzione ed amministrazione di tutto ciò che concerne il patrimonio artistico ed archeologico di ciascuna Regione.

Oltre ad applicare in un ramo così importante della pubblica amministrazione il principio del decentramento, che era stato oggetto di voti e d'aspirazioni pressochè unanimi, l'istituzione dei Commissariati delle Antichità e Belle Arti veniva a render più facile e più efficace la tutela dei nostri monumenti, più completo e più spedito il disbrigo degli affari tecnici ed amministrativi, più utile e concorde l'opera di tutte le amministrazioni, di tutti gli enti ed uffici interessati in qualche modo nella tutela delle opere e dei monumenti d'arte.

Primo a funzionare nella forma prescritta dal Decreto d'istituzione è stato il Commissariato Regionale

della Toscana, il quale col 1.° Gennaio 1890 iniziava in modo completo ed in ogni ramo di servizio l'opera sua. (1)

Da quell'epoca è trascorso un anno, nel quale l'applicazione di questo nuovo ramo dell'amministrazione dello Stato ha avuto modo di svolgersi e di mostrare la sua efficacia e la sua utilità ; e se l'istituzione del Commissariato della Toscana ed il suo andamento per il corso di un anno debbono esser considerati siccome una prova, riteniamo, senza tema di esser tacciati di poca modestia, che la prova abbia corrisposto alle speranze di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ed abbia afforzato la fiducia nei vantaggi del decentramento amministrativo anche in questa parte così importante per l'Italia nostra.

Trattavasi di dare assetto completo ed ordinato alle forze vive che nella Regione cooperavano separatamente ad uno stesso scopo, d'indirizzare ad uno stesso fine e con uniformità di sistemi amministrazioni diverse, di stabilire con equa repartizione gli assegni destinati alla conservazione di monumenti ed opere d'arte, limitatamente alla scarsità dei fondi disponibili : e l'opera del Commissariato non era facile, se si tien conto del numero delle provincie componenti le Regioni, degli uffici dipendenti, dei monumenti insigni da tutelare, ed in generale della ricchezza artistica ed archeologica

---

(1) A dar vita e sviluppo completo alla nostra istituzione ha specialmente contribuito la concessione fatta dal Marchese Carlo Ginori dell'uso gratuito dell'intero secondo piano del suo antico e storico palazzo, dove fino dal 1.° gennaio 1890 hanno comoda e splendida sede gli uffici del Commissariato.

della quale il Commissariato diveniva custode e responsabile.

Ora se in questo primo anno di esercizio l'opera nostra abbia corrisposto ai fini della istituzione, se essa sia stata attiva ed efficace, non vogliamo affermare senza porgerne le prove ; talchè brevemente e per sommi capi noi procureremo di dar conto di ciò che abbiamo fatto, di enumerare le disposizioni più importanti che abbiamo stimato di prendere, affinchè dall'evidenza dei fatti si possano giudicare tanto l'istituzione quanto il nostro lavoro.

Costituzione dell'Ufficio.

Dopo la nomina a Commissario del Marchese Carlo Ginori, altri successivi decreti chiamavano a far parte del Consiglio di Commissariato i Signori :

Comm. Prof. Niccolò Barabino
Cav. Guido Carocci
Comm. Prof. Antonio Ciseri
Comm. Prof. Gaetano Milanesi
Cav. Prof. Giuseppe Partini
Cav. Prof. Augusto Passaglia
Comm. Arch. Giuseppe Poggi
Cav. Prof. Tito Sarrocchi.

A costituire l'ufficio del Commissariato veniva chiamato il personale amministrativo delle RR. Gallerie di Firenze, e colla nomina del Comm. Luigi Del Moro ad architetto Direttore e dell'Ing. Cesare Spighi ad architetto, si formava anche l'ufficio tecnico del Commissariato.

Il R.° Ispettore dei Monumenti e Consigliere del Commissariato, Cav. Guido Carocci, veniva incaricato delle funzioni di Segretario capo dirigente gli uffici che venivano repartiti nel modo seguente:

1.° *Segreteria - Economato e Ragioneria:*

Neri Rag. Ermanno, ff. di Segretario Economo.
Segoni Angiolo applicato, ff. di Vice-segretario.
Rafanelli Augusto }
Masieri Luigi } Applicati

2.° *Archivio e Protocollo:*

Ferrari Virgilio - Vice Segretario
Brosi Enrico }
De Briganti Giusto } Applicati

Cerruti Cirillo, applicato, distaccato quale consegnatario responsabile dell'Archivio e della Biblioteca delle RR. Gallerie. (1)

3.° *Ufficio Tecnico:*

Del Moro Comm. Prof. Luigi, Architetto Direttore.
Spighi Cesare, architetto.
Marrai Dott. Bernardo, ff. di Segretario. (2)
Cerpi Ezio disegnatore. (2)

Per quanto poco numeroso in confronto dell'importanza dell'ufficio, il personale ivi preposto ha con zelo ed attività encomiabilissimi disimpegnato le molte e varie sue attribuzioni; ed è prova dell'attività dell'ufficio di

---

(1) Tutti gl'impiegati addetti ai varj uffici appartengono al Ruolo delle RR. Gallerie e Musei.

(2) Funzionari straordinari.

Commissariato il fatto che nel 1890 il protocollo generale ascese al N.° 5430 e gli affari trattati furono circa 350, senza contare il disimpegno di molti altri incarichi relativi all'amministrazione, direzione e sorveglianza dei servizi dipendenti dal Commissariato. (1)

Consiglio di Commissariato.

Il Consiglio di Commissariato tenne la sua prima seduta il dì 11 Gennaio 1890, coll'assistenza del Cav. Prof. Enrico Ridolfi, Vice-Direttore delle RR. Gallerie e Musei, incaricato delle funzioni di Segretario del Consiglio. Nella prima adunanza il Consiglio stesso elesse a suo Presidente il Marchese Carlo Ginori.

Nel corso dell' anno il Consiglio ha tenuto N.° 3 adunanze generali e N.° 5 parziali di varie sezioni, discutendo e risolvendo i molti affari portati all'ordine del giorno. Nel primo anno di costituzione, il numero degli affari discussi fu relativamente limitato, giacchè il Commissariato ha dovuto procedere all'esecuzione ed al compimento di trattative e lavori che erano già in corso, o che erano stati deliberati ed approvati prima della costituzione del Commissariato stesso.

---

(1) Dipendono direttamente dal Commissariato le RR. Gallerie ed i Musei di Firenze, il R. Opificio delle Pietre Dure, gli Uffici di Esportazione degli oggetti d'arte, i R. Istituti di Belle Arti di Firenze, Lucca, Carrara e Massa. Il Commissariato deve pure corrispondere direttamente colle Commissioni Conservatrici Provinciali e coi R. Ispettori dei Monumenti e Scavi per tutto quanto si riferisce alla tutela del patrimonio artistico.

Nondimeno, il Consiglio ha studiato e formulato dei voti sopra ad importanti e gravi questioni, si è pronunziato intorno ai riordinamenti e completamenti di Gallerie e Musei; a restauri urgenti; a proposte di acquisti. Relativamente ai lavori di restauro ed agli acquisti, il Consiglio ha dovuto limitare assai l'opera sua, di fronte alle condizioni modeste in cui si trovava il bilancio, specialmente per dato e fatto di precedenti impegni.

Nell'anno 1891 giova sperare che, cessate alcune delle indicate ragioni, il Consiglio potrà più efficacemente e più largamente applicare l'opera sua.

Bilancio.

Gli assegni che vengono posti a disposizione del Commissariato dal R. Ministero della Istruzione Pubblica sono gli stessi che venivano passati alla Direzione delle Gallerie e Musei di Firenze, oltre ad un fondo per il restauro e mantenimento di Monumenti e uno per l'esercizio degli scavi nella Regione Toscana, costituiti da una rata proporzionale all'importanza ed all'estensione della Regione, di fronte alla massa generale a cui è destinato l'intero fondo stanziato nel Bilancio del Ministero della Istruzione.

Di più è determinato il limite entro cui il Commissariato può spaziare le spese per servigi vari, quali sono le revisioni o ispezioni frequentemente necessarie per formarsi un esatto criterio dell'importanza e della natura di lavori da apportarsi ai vari monumenti; è asse-

gnato un fondo speciale per la parte amministrativa del servizio degli scavi, per il vestiario al personale di vigilanza e di custodia delle Gallerie e Musei, per sussidi, indennità, ecc. ; ma alla liquidazione di tutti i singoli titoli di spese ora enunciati provvede direttamente il R. Ministero.

I fondi adunque su cui il Commissariato può contare anno per anno, sono :

1.° La *dotazione* delle Gallerie e Musei di Firenze, per spese di uffizio, mantenimento, restauro di locali, per il mobiliare, per consumo d'acqua ; per combustibile, illuminazione ; per opere varie in servizio delle collezioni artistiche e per qualunque altra spesa di carattere amministrativo che possa occorrere in tredici Istituti, fra i quali primeggiano, per la loro importanza, la Galleria degli Ufizi, la Palatina, il Museo Nazionale, il Museo Archeologico, l'Opificio delle Pietre Dure, la Galleria Antica e Moderna e il Museo di S. Marco.

Quella dotazione che pochi anni addietro era di L. 65,000, è stata ridotta per le condizioni del Bilancio generale a L. 48,000 per l'esercizio finanziario 1890-91, senza che sia stata alleviata da gravosi oneri fissi da cui è decimata fino a rendere meschina la parte veramente disponibile.

2.° I proventi della tassa d'ingresso alle Gallerie e Musei di Firenze, i quali nell' ultimo quinquennio hanno raggiunto la media annua di L. 90,000 e che sono per disposizione legislativa destinati all'incremento delle collezioni artistiche, alle opere necessarie per la loro conveniente esposizione e conservazione.

Questo fondo per la sua sufficiente larghezza e per l' oculatezza con la quale l' ultima Direzione delle Gallerie l'ha amministrato, ha dato modo di compiere grandi lavori a benefizio dei primari Istituti e specialmente della Galleria degli Ufizi, la quale si troverà fra breve per ciò arricchita di sette nuove splendide sale, come altrove è enunciato.

Per altro, anche in questo fondo, per necessità amministrativa è stato forza di caricare spese d'indole affine, è vero, a quella stabilita ; ma che prima gravavano in altri capitoli del Ministero e per somme ingenti ; dimodochè l'effettivo è di gran lunga inferiore all' assegno nominale.

3.° Per la esecuzione degli Scavi Archeologici nella Regione, fu stanziata nel preventivo la somma di L. 3500, la quale insieme ad altre L. 1000 recentemente promesse in aumento dell'assegno, anderà per la massima parte a benefizio degli scavi di Vetulonia sotto l'amministrazione diretta del R. Ispettore dei Monumenti e scavi Cav. Isidoro Falchi, fortunato scopritore di quell'antica città.

4.° Ai Monumenti in generale sarebbero state assegnate L. 60,000 repartite fra quelli che hanno maggiori necessità di restauro, con la distinzione degli impegni presi dal R. Ministero in precedenza della gestione del Commissariato per Lire 21125,29 dalle erogazioni proposte da questo sulle rimanenti L. 38874,71 ; senonchè riduzioni imposte dal Ministero hanno pure diminuita quella somma di per sè stessa assai meschina e sproporzionata per l'importanza e per il numero dei monumenti della nostra Regione e di fronte all'assegno

generale di oltre 700,000 lire nel Bilancio del Ministero della Istruzione Pubblica, (1) ed hanno portato a carico dei proventi della tassa d'ingresso titoli di spesa, preventivamente ad essa imputati.

Poi, sarebbero state assegnate varie somme come dotazioni speciali per monumenti che hanno o dovrebbero avere amministrazioni distinte, quali ad esempio la Certosa di Calci presso Pisa; il monumentale ex-Convento di Monteoliveto Maggiore in Provincia di Siena; la Certosa del Galluzzo, retti ciascuno da un soprintendente; l'Opera del Duomo di Firenze, e il fabbricato di Or San Michele che dovrà passare in consegna al Commissariato; l'Oratorio dei Pretoni, restaurato di recente, ed entrato nella sua sfera d'azione; tutte per l'ammontare complessivo di L. 36913,37.

È d'altra parte intimamente legata al Commissariato e subordinata alla sua sorveglianza l'amministrazione dei quattro Istituti di Belle Arti della Regione, cioè quello di Firenze con la dote di L. 13,600 per l'esercizio 1890-91; quello di Lucca con L. 2800 di assegno; l'Accademia di Carrara con un bilancio di L. 2000; e lo Stabilimento Teorico Pratico di Belle Arti di Massa, al quale è assegnato un fondo di L. 300.

In relazione peraltro di quanto è stato esposto e saremo per dire, giova notare come i primi sei mesi di vita del Commissariato (Gennaio - Giugno 1890) si

---

(1) L'importanza monumentale della Regione Toscana se può essere eguagliata da altre Regioni del Regno, supera indubbiamente quella di parecchie di tali Regioni. Difatti non si potrebbero mettere a pari coll'importanza della Toscana, e fra loro eguali assegni, nè la Liguria, nè la Sardegna, nè le Marche, nè l'Umbria, ecc.

siano svolti con i semplici fondi residuali dagli impegni assunti e dalle spese eseguite dalla Direzione delle Gallerie e Musei di Firenze sulle competenze della gestione 1889 - 90, i quali non lasciavano altro margine che quello per le spese strettamente necessarie all'ufficio ed alla limitata conduzione delle opere o lavori già iniziati o a buon punto condotti.

Del pari, cogli assegni di sopra enumerati, di buon poco ridotti, e sempre in pericolo di nuove resecazioni, si dovrà giungere al 30 Giugno 1891, cioè alla chiusura dell'esercizio finanziario ora corrente.

GALLERIE E MUSEI

Assunta direttamente dal Commissariato la soprintendenza delle Gallerie e dei Musei, disposto che tutti i vice-direttori e conservatori corrispondessero per ogni affare d'ufficio con quest'amministrazione, fu dato incarico al Ch. Cav. Prof. Enrico Ridolfi, Vice-Direttore delle RR. Gallerie e Musei, di sopraintendere alla conservazione, restauro, ordinamento di tutti i dipinti dei vari stabilimenti, di sorvegliare l'opera dei restauratori, e di dirigere le compilazioni degl'inventari e cataloghi dei dipinti stessi.

Cura precipua del Commissariato fu poi quella di dare vita ed incremento all'opera già iniziata in qualche parte, di riordinare le Gallerie ed i Musei a norma delle esigenze della storia e della critica moderna, distribuendo gli oggetti in ordine logico e cronologico, per scuole cioè e per epoche.

In tal guisa, esso riconosceva la ragionevolezza degli appunti fatti da scrittori competentissimi, specialmente stranieri, alle nostre Gallerie, dove gli oggetti d'arte preziosissimi si trovavano disposti più obbedendo a ragioni di forma, di grandezza e di criteri parziali, che alle grandi ragioni dell'arte e della storia.

Così, si teneva fermo il concetto di dare nella Galleria degli Uffizi il più largo e completo sviluppo alla pittura Toscana, ordinando separatamente e cogli stessi criteri cronologici le altre scuole; di riordinare pure per categorie e per epoche gli oggetti del Museo Nazionale, e di costituire poi in altri stabilimenti dei grandi gruppi di opere d'arte sia relativi ad un'epoca, sia ad un artista o ad una scuola.

E riassumendo ed applicando il concetto di un generale riordinamento, il Commissariato determinava così il suo intendimento: fare del Museo Archeologico, completato a poco alla volta, il centro dell'arte dai tempi più lontani fino all'Era Volgare: riunire nel Museo Nazionale tutte le opere d'arte, plastica specialmente, da' primi tempi Cristiani fino alla decadenza; della Galleria degli Ufizi fare un Museo completo dell'arte pittorica Toscana dai suoi primi saggi fino alla metà del XVI secolo, col corredo di raccolte speciali e staccate di opere di altre scuole italiane e straniere; destinare la Galleria dell' Accademia di Belle Arti alla pittura dalla metà del XVI secolo a' tempi moderni; creare poi altre collezioni speciali e limitate ad epoche, scuole ed autori in altri locali destinati a pubblica esposizione.

Quanto il Commissariato abbia fatto per attuare ed esplicare questo suo concetto, l'accenneremo con brevi parole, indicando tutto ciò che si riferisce a ciascuno stabilimento.

Galleria degli Uffizi. — Completata la disposizione per ordine cronologico dei quadri nel primo corridoio,

furono, anche per ragioni d'economia, sospesi tutti i lavori intrapresi per una nuova disposizione degli oggetti d'arte.

E ciò perchè essendo allora in corso le pratiche per accrescere i locali delle RR. Gallerie mediante la riduzione dell'Aula già del Senato del Regno, l'intrapreso riordinamento avrebbe dovuto subire radicali trasformazioni, quando agli antichi locali ne fossero stati aggiunti dei nuovi.

Pertanto, compiute le necessarie formalità ed ottenuta l'approvazione governativa, si poneva sollecitamente mano alla demolizione delle parti decorative della Sala del Senato ed alla costruzione dei muri per costituire in quello spazio due piani con N°. 7 sale da aggiungersi alle RR. Gallerie. Alla fine dell'anno 1890 i muri in costruzione avevano raggiunto già il piano della R. Galleria ed erano già state collocate a posto le travi per la divisione dello spazio in due piani.

Colla nuova costruzione, che potrà essere compiuta nello spazio di tre anni, la Galleria degli Ufizi viene ad arricchirsi di ambienti vasti, bene aereati, costruiti a forma dell' esigenze dello scopo al quale debbono servire, ed in essi potrà essere opportunatamente raccolta e disposta la splendidissima collezione di dipinti che rappresentano in modo veramente completo la storia e lo svolgimento progressivo della pittura Toscana da' primi tempi fino al XVI secolo.

Ultimato questo lavoro, si potrà procedere ad un generale riordinamento di tutte le collezioni di oggetti di pittura, dando così alla Galleria degli Ufizi

quell' ordinamento logico, che da molto tempo è oggetto di critiche, di voti e di proposte per parte dei più insigni scrittori e critici d'arte.

Pertanto, vari provvedimenti utili ed atti a facilitare il grande riordinamento sono stati presi nell'anno testè compiuto.

Furono ultimati i lavori di decorazione a fresco delle scale, che dalla Galleria mettono al corridore del Lungarno degli Archibusieri.

Furono trasportati al Museo Archeologico tutti i bronzi antichi, ed al Museo Nazionale i bronzi medioevali e del Risorgimento che, riuniti e mal collocati, costituivano il gabinetto dei bronzi.

Venne ordinata la costruzione di altre vetrine con mensole di ferro destinate ad accogliere, disposti in ordine cronologico, i disegni appartenenti a grandi maestri.

Galleria Palatina. — Anche qui furono eseguiti diversi lavori atti a facilitare il servizio interno, e si fecero poi d'accordo coll'Amministrazione della R. Casa, alla quale spetta l'obbligo di provvedere all'esecuzione delle opere di mantenimento dei locali, studi per un più conveniente accesso alla Galleria ; per la trasformazione del salone del Poccianti, costruzione di legno e tela che costituisce un gravissimo e permanente pericolo d'incendio (1) ; per la modificazione

(1) Anche il Consiglio di Commissariato ebbe occasione di occuparsi di questa gravissima questione ed espresse sinceri voti di compiacenza, allorchè il Presidente dette notizia degli accordi da lui iniziati coll'Amministrazione della R. Casa. Egualmente si compiacque nell'ap-

degli affissi delle finestre che tolgono molta luce e riparano malamente dai rigori della stagione.

Tali studi sono già avanzatissimi, e nel corso del 1891 si porrà mano ad alcuni fra i lavori determinati.

Museo Nazionale. — In questo Museo il riordinamento delle collezioni è stato iniziato e pressochè compiuto nel corso del 1890.

Restituite all'Opera di S. Maria del Fiore le celebri cantorie di Donatello e Luca della Robbia, (1) si è dato nuovo assetto alla raccolta delle sculture di marmo e di pietra, completando con opere di grandi maestri la sala terrena dov'erano i bassorilievi (2) delle cantorie stesse e disponendo con metodo più razionale tutte le altre opere di scultura esistenti nel Museo.

Dal gran salone, riservato alle opere di Donatello, venivano tolte e disposte sotto il portico del cortile varie statue e gruppi che non avevano nessuna ragione di stare in quel luogo. (3)

La collezione dei bronzi arricchita con quelli quivi trasportati dalla Galleria degli Ufizi, ha ora un assetto

---

prendere che S. M. il Re aveva personalmente ordinato che da qui in avanti nessuna delle Sale della Galleria Palatina dovesse essere adibita per servizi di credenza nella circostanza di pranzi officiali.

(1) I bassorilievi e parte delle decorazioni architettoniche ed ornamentali erano stati dati in deposito alle RR. Gallerie.

Attualmente, costituito un Museo nei locali dell'Opera del Duomo, le cantorie sono state ricostituite completamente nella sala principale di cotesto Museo.

(2) Vi sono state specialmente collocate opere di Benedetto da Rovezzano e di Michelangiolo Buonarroti.

(3) Erano opere posteriori alla metà del XVI secolo.

ordinato per epoche, per scuole, per autori ; mentre, per il passato, i bronzi di piccole proporzioni si vedevano affastellati e disordinati nelle vetrine e sulle pareti.

Importantissima e possiamo affermare, unica nel suo genere, è riuscita la collezione delle terrecotte, nella quale specialmente figurano le opere preziose della scuola Robbiana, da Luca fino agli ultimi di quella famiglia, che a Firenze tennero viva quell'officina artistica. Qualche bassorilievo qui trasportato da altri luoghi, ha reso più completa questa preziosissima galleria, che serve mirabilmente a dimostrare l'andamento e le vicende dell'arte dell'invetriato in Firenze.

Nel salone, detto del Camino o del Duca d'Atene, sgombrato dalle maioliche che sono state riunite alle terrecotte Robbiane, si sta ora disponendo la preziosa raccolta che il sig. Luigi Carrand legò al Municipio di Firenze, coll'obbligo che essa dovesse essere esposta nel nostro Museo Nazionale.

Le vetrine di ferro, che conterranno gli oggetti, sono state appositamente eseguite dall'Officina Michelucci di Pistoia sopra un modello che corrisponde perfettamente alle esigenze di una buona e comoda esposizione. E qui devesi notare come il Dott. Rossi, conservatore del Museo Nazionale, abbia con zelo costante e con cura intelligente compiuto un nuovo Catalogo illustrato dei 4000 oggetti circa costituenti la raccolta, ed ora impegni la sua attività nel compierne il collocamento a posto.

Questo per quanto si riferisce alle collezioni del Museo.

Il Commissariato ha dovuto poi provvedere ad alcuni urgenti lavori al fabbricato monumentale dove ha

sede il Museo stesso, e nel corso dell' anno si sono rimesse a posto alcune bozze cadute, murati diversi stemmi che in altra epoca erano stati tolti, consolidate alcune parti dello scalone, e si è dato mano alla riparazione di porzione del ballatoio di coronamento che presentava seri pericoli. (1)

Galleria Antica e Moderna. — Questa Galleria, per dato e fatto del riordinamento e completamento della Galleria degli Ufizi, dovrà in epoca prossima subire una trasformazione completa.

Le antiche tavole che in gran numero qui si trovano raccolte e che hanno per cagione della natura dell'edifizio una esposizione tutt'altro che favorevole, (2) dovranno passare a far parte della grande collezione della Scuola Toscana; e molte delle tavole dell'Angelico passeranno al Museo di S. Marco per dar luogo alla collezione di pitture destinate a rappresentare la storia dell'arte dalla metà del XVI secolo fino a' tempi moderni.

Perciò, salvo qualche provvedimento urgente, non è stato ritenuto opportuno alterare finora lo stato presente delle cose.

Si è nondimeno compiuta la decorazione delle tre

---

(1) Si erano verificati gravi danni al ballatoio della parte più elevata del palazzo dal lato di mezzogiorno.

(2) I locali della Galleria Antica e Moderna, già detta Galleria dell'Accademia di Belle Arti, sono quelli che servivano in altri tempi allo Spedale di S. Matteo detto anche spedale di Lelmo, e consistono in ampi stanzoni rettangolari con varie finestre da un lato, in guisa che le diverse luci nuocciono all'effetto dei dipinti e ne lasciano all'oscuro una metà.

nuove sale aggiunte alla Galleria : ed in esse si disporranno forse, in via provvisoria, alcuna delle opere che hanno oggi collocazione poco conveniente o che dovranno figurare nel nuovo museo.

Museo di S. Marco. — Guasti non indifferenti verificatisi in varie parti dell'intiero edifizio (1) hanno richiesto importanti e difficoltosi lavori di riparazione, nei quali sono stati impiegati diversi mesi. In questo periodo di tempo si è compiuto il restauro della cella del Savonarola e si sono fatti diversi altri lavori d'ordinaria manutenzione.

Iniziando poi la costituzione in S. Marco di un museo di Fra Giovanni Angelico e degli artisti Domenicani, si è collocato nel refettorio grande tutta la bella decorazione marmorea finamente scolpita del tabernacolo già nell'Udienza dell'Arte dei Rigattieri, (2) destinata poi ad accogliere il celebre dipinto dell'Angelico, oggi agli Ufizi.

A dare al Museo di S. Marco quella maggiore estensione che ne accrescerà in modo considerevolissimo l'interesse artistico, contribuirà efficacemente l'aumento di nuovi ambienti, che nell'intento di garantire il Museo

---

(1) Dal lato che prospetta la Via Lamarmora, già Via del Maglio, il fabbricato ha le fondamenta poco profonde.

Varj danni si sono verificati specialmente in occasione di una scossa di terremoto.

(2) La residenza dell'Arte dei Rigattieri era in Mercato Vecchio. I consoli di quell'arte avevano commessa a Frate Giovanni da Fiesole la dipintura del tabernacolo nell' 11 Luglio 1433 ed a Jacopo di Bartolommeo da Settignano la scultura degli ornamenti di marmo.

stesso da pericolo d'incendio furono richiesti al Demanio che li affittava ad uso di magazzini di legname, e che questo Commissariato prese in consegna fino dal Novembre decorso. (1)

Museo Archeologico. — Nuovo e considerevole incremento ha avuto nel corso del 1890 il Museo Archeologico, sia per l'aumento delle collezioni, sia per le aggiunte di nuovi locali, e più specialmente per la progressiva applicazione dell'ordinamento topografico degli oggetti. Nel Museo Etrusco Centrale, che oggi può considerarsi unico nel mondo per l' importanza e la quantità delle opere ivi raccolte, si vanno ora disponendo in tante sale oggetti provenienti dai diversi luoghi dove furono le città etrusche più fiorenti e più forti, di guisa che gli studiosi potranno con molta facilità e con molto profitto per la scienza studiare anche nei loro più minuti particolari i tipi e i caratteri dell'arte e dell'industria etrusche nei vari centri principali.

Anche questo lavoro di disposizione richiederà diverso tempo; ma nel corrente anno, l'opportuno ed encomiabile concetto del Ch. Prof. L. A. Milani ha avuto uno svolgimento assai attivo ed efficace.

---

(1) Sono tre sale comode e adattate ad accogliere numerose opere d'arte.

Eliminato uno dei pericoli maggiori, sono state iniziate pratiche opportune per ottenere anche la concessione di varie casette unite all'ex-monastero, e che il Demanio affitta a private famiglie. Trattasi di togliere di mezzo un altro pericolo ed una bruttura.

Inoltre il Commissariato ha fatto compilare dal suo Ufficio Tecnico un progetto per costruire su quest'area un locale da servire ad uso degli uffici del Commissariato, dell'Ufficio centrale di esportazione e di caserma per le RR. Guardie delle Antichità.

Fra gli oggetti onde il Museo si è arricchito in quest'anno, le suppellettili Vetuloniesi, due urne Chiusine, la collezione di monete Populoniesi, sono il contributo più importante e più cospicuo.

Gli oggetti raccolti negli scavi del centro di Firenze, uniti ad altri che già si trovano nei magazzini del Museo, pongono la direzione in caso d'iniziare anche una sezione fiorentina, che nei rapporti della storia e della topografia locale riuscirà indubbiamente d'una importanza e di un interesse non comuni.

Cenacolo di S. Appollonia. — Su proposta del Commissariato, il Ministero potè ottenere dall'Autorità militare la cessione di una parte dell'antico e vasto Refettorio dell'ex-monastero di S. Appollonia, dov'è dipinto il Cenacolo che si attribuisce ad Andrea del Castagno e di alcuni piccoli ambienti contigui, allo scopo di potere rendere visibile al pubblico quell'interessante opera d'arte.

Posto mano ai lavori, si sono fatte le opportune divisioni di dipendenza, create due stanzette di passaggio ed un piccolo quartiere per l'incaricato della custodia del locale.

Nel procedere alla ripulitura delle pareti furono trovate al disopra dell'affresco del Cenacolo le tracce di altro affresco della stessa mano, che oggi accuratamente scoperto e pulito vedesi in condizioni di conservazione relativamente assai buone e che accresce in modo considerevole la bellezza di quella parete.

A decorare poi la sala principale, furono posti gli affreschi già stati riportati su tela, raffiguranti diversi

illustri fiorentini che decoravano un giorno la Villa dei Pandolfini, posta fra Legnaia e Soffiano e che stavano ultimamente al Museo Nazionale, dove, nè per le condizioni dell' ambiente, nè per la natura del Museo, avevano una giustificata ragione di rimanere.

Nelle due altre piccole sale troveranno comoda collocazione alcune tavole dei magazzini delle RR. Gallerie, che appartengono alla maniera ed all'epoca in cui visse ed operò Andrea Del Castagno.

Il Cenacolo di S. Appollonia si aprirà al pubblico nel Marzo 1891.

Chiostro dello Scalzo. — Sono state promosse e compiute col R. Ministero le pratiche per ottenere che il Chiostro dello Scalzo, dove sono i celebri affreschi di Andrea Del Sarto, sia aperto al pubblico mediante il pagamento di una piccola tassa nei giorni feriali.

Anche questo locale, che oggi era visibile semplicemente dietro speciali richieste, sarà aperto nel prossimo mese di Marzo.

Museo di S. Salvi. — Ultimati in quest'anno i grandiosi lavori di riduzione e riordinamento del vasto locale di S. Salvi, si è già cominciato a provvedere alla sua definitiva destinazione.

Nei vasti ambienti terreni, oltre le raccolte di gessi di moderni artisti precedentemente acquistati dalla Direzione delle RR. Gallerie, troveranno adattato collocamento, nel salone del Cenacolo d'Andrea in special modo, anche alcuni tra i più importanti quadri dei magazzini.

Nel piano superiore, dove trovasi un ampissimo salone fiancheggiato da un lato da parecchie stanze, sono già stati trasportati e disposti in modo da potere essere visibili N.° 2500 quadri dei magazzini, in guisa che oggi tutti cotesti oggetti nascosti da anni ed anni in oscuri ambienti annessi alla Galleria degli Ufizi, costituiscono ciò che potrebbe dirsi un magazzino-museo di quadri.

Per il magazzino di S. Salvi è stato posto a tutela un custode, che ha la responsabilità degli oggetti colà depositati.

Magazzini di quadri.

Provenienti dagli spogli delle Guardarobe degli antichi palazzi e delle ville Granducali, da pubblici edifizi, da chiese e conventi soppressi, furono riuniti nei magazzini di deposito annessi alle RR. Gallerie migliaia di dipinti, i quali, per mancanza di spazio, non poterono mai essere esposti alla pubblica vista e restarono per anni ed anni nascosti ed obliati.

Classificati a seconda dell'importanza loro, a cura di una speciale Commissione, si è man mano che se ne è offerta l'occasione, procurato di porre in pubblica vista quelli tra i quadri dei magazzini che erano stati giudicati d'un pregio speciale.

Naturalmente, di fronte al numero enorme di quei dipinti le condizioni dei magazzini non cambiavano di troppo, ond'è che dalla passata Direzione delle Gallerie si progettò di decorare con quei dipinti quei locali staccati, che contengono Cenacoli od altri affreschi e che sono dipendenti dalle Gallerie stesse.

Ora il Commissariato si adopera a tradurre in atto il progetto ; ed il trasporto già avvenuto di un numero considerevole di dipinti nel locale di S. Salvi inizia un efficace ed utile riordinamento anche dei magazzini delle Gallerie.

Per quanto la suppellettile dei magazzini stessi non racchiuda dei veri e propri capolavori, pure non mancano in molta quantità quadri di uno speciale interesse e di un certo pregio, che rappresentano in qualche modo dei periodi non ingloriosi nella storia dell'arte, di guisa che non sarà nè vano nè inutile il procacciare con ogni modo più opportuno di togliere tante opere d'arte dall'oblio in cui erano ridotte.

Aumenti delle collezioni.

Ad accrescere la raccolta artistica delle Gallerie e Musei contribuiscono : gli acquisti di nuovi oggetti ; i doni ; il trasporto e deposito nelle Gallerie stesse di opere d'arte che trovavansi in altre località.

Nel corrente anno, tra gli acquisti principali fatti a cura del Commissariato coll'approvazione del R. Ministero, meritano di essere annoverati i seguenti :

Per il Museo Etrusco Centrale :

Una situla di avorio della Collezione Castellani per L. 3000 ; un vaso di rame con relativo ossuario del valore di L. 1000 ; due urne di alabastro con tracce di policromia per L. 10,000 ; la numerosa ed importante collezione di monete populoniesi del Sig. Alessandro Mazzolini di Campiglia per L. 5000 ; molti oggetti d'oro rinvenuti a Bettolle in Val di Chiana ; vari

oggetti di oro e d'argento della necropoli Vetuloniese; altri provenienti da Montalparo (Ascoli Piceno) e dal taglio dell'Istmo di Corinto.

Per la sezione Egiziana del Museo si sono poi acquistati in varie occasioni degli importanti frammenti di tessuti copti, alcuni scarabei, un bassorilievo ed altri oggetti, per quanto la natura di quelle collezioni lo consentivano.

Del resto, avendo il R. Ministero della Istruzione Pubblica incaricato il Ch. Prof. Ernesto Schiaparelli, direttore di quella sezione Archeologica, di una missione speciale in Egitto, è da ripromettersi da quella larga messe di nuovi cimeli, compatibilmente alla condizioni del nostro bilancio.

Per il Museo Nazionale, oltre all'acquisto dalla ditta Tardy e Benech di Savona del cannone Mediceo *il Falcone*, proveniente da Tunisi, per L. 1600, di una serratura antica pregevole per L. 150, di un importantissimo dittico di avorio proveniente dalla Fabbriceria di Acquanegra sul Chiese, di molti sigilli medioevali, dovrebbero essere menzionati moltissimi acquisti di maioliche, specialmente provenienti dagli scavi nel centro di Firenze.

Per la Galleria degli Ufizi sono stati acquistati: il ritratto del Re Stanislao Poniatowsky dipinto da Angelica Hauffmann, un trittico della Chiesa di S. Angelo a Nebbiano, il ritratto del Baldinucci dipinto su lastra di rame da Carlo Dolci.

La collezione dei Ritratti di pittori eseguiti da loro medesimi è aumentata dai ritratti dei pittori Keller, Zorn, Gussen e Puvis de Chavannes.

Fra i *doni*, ricorderemo quelli di un vaso di maiolica di fabbrica fiorentina fatto al R. Museo Nazionale dall'antiquario G. Ciampolini; di undici suggelli di bronzo e acciaio e di due alari di pietra a testa di leone del XVI secolo per parte del Prof. Emilio Costantini. Anche il compianto Cav. Emilio Marcucci fece dono, durante l'anno 1890, alla Galleria degli Ufizi, di tre stampe rappresentanti monumenti da lui studiati e ricostruiti a progetto architettonico di sua invenzione.

Per quanto il Commissariato ritenga assolutamente inopportuno togliere dagli edifizi, pei quali furono eseguiti e dei quali fanno parte addirittura integrante, gli oggetti d'arte, pure ha dovuto fare giuste eccezioni alla regola, quando si è trattato di oggetti mal custoditi o pericolanti, che non servivano più all'uso per il quale erano destinati, quando trovavansi in edifizi destinati alla demolizione o ad una trasformazione d'uso.

Così nell'anno 1890 sono stati trasportati nei pubblici Musei fra gli altri oggetti: il bassorilievo di Luca Della Robbia già sulla porta della distrutta chiesa di S. Pier Buonconsiglio (1); un bassorilievo di marmo e tre terrecotte invetriate che stavano allo Spedale Militare di Firenze, già convento di S. Agata (2); due dipinti in tavola della soppressa chiesa di S. Tommaso in

(1) È una delle poche opere che il Vasari assegna con certezza a Luca Della Robbia, ed è indubbiamente d'una bellezza e d'una importanza non comuni.

(2) Le terrecotte erano murate in un cortile di servizio: e mentre non trovavansi alla vista del pubblico, non erano nemmeno garantite dai danni che pur troppo sono stati arrecati ad altre opere di arte di quell'ex-monastero.

Il bassorilievo raffigura un S. Frediano, ed è opera del XIII secolo.

Mercato Vecchio ; un mosaico de' bassi tempi scoperto nei lavori di restauro della chiesa di S. Trinita, ed una tavoletta del XV secolo che trovavasi nella sagrestia di S. Maria Maggiore. (1)

Restauri di dipinti.

A cura degli artisti Prof. Alessandro Mazzanti, Prof. Oreste Cambi e Giuseppe Parrini da vario tempo adibiti a questo ufficio, sono stati eseguiti restauri e riparazioni urgenti a diversi dipinti delle RR. Gallerie dietro deliberazioni del Consiglio del Commissariato, debitamente approvate dal Ministero e sotto la sorveglianza del Prof. Enrico Ridolfi e dei Commissari delle sezioni di Pittura e di Archeologia.

Restauri di sculture.

Numerose riparazioni ad oggetti di scultura, di plastica, di mosaico e commesso appartenenti alle collezioni sono stati fatti a cura del R. Opificio delle Pietre Dure ; e tali lavori eseguiti con scrupolosa esattezza non hanno portato aggravio di sorta al Bilancio. (2)

---

(1) Vaghissimo dipinto che era quasi ignorato ed inosservato nella piccola ed oscura sagrestia, dove il fumo dell'incenso e la polvere ne avevano annerita la superficie.

(2) Vedi le maggiori notizie sotto il titolo : *R.° Opificio delle Pietre Dure.*

Inventari.

In occasione del trasferimento alla Certosa di Pavia del Conservatore della R. Galleria degli Ufizi, Sig. Cesare Rigoni, che venne qui sostituito dal Comm. Antonio Lanzirotti, è stato necessario procedere alla compilazione d'inventari per la consegna al nuovo conservatore degli oggetti di quella R. Galleria e per il riscontro degli oggetti stessi.

Il lavoro lungo, minuto e di non poca responsabilità, condotto dapprima per la parte che si riferiva alla revisione sotto la sorveglianza diretta del Commissariato, procede tuttora ottimamente, e ad esso attendono in ore straordinarie il Vice-Segretario Sig. Ferrari, il Conservatore Comm. Lanzirotti ed il custode Bardi (1).

Archivio.

Tutte le carte costituenti l'Archivio delle RR. Gallerie, precedentemente alla costituzione del Commissariato, sono state lasciate nell'antico locale a disposizione del Commissariato stesso per tutte le ricerche occorrenti.

---

(1) Alla fine dell'anno erano quasi compiuti la numerazione di tutti i dipinti, la compilazione delle relative schede e la copia dei registri inventariali.

Era inoltre interamente compiuto l'inventario degli arazzi, che si custodiscono nei magazzini della Galleria degli Ufizi.

Per tali ricerche all' Archivio ed alla Biblioteca venne preposto l'Applicato Sig. Ceruti, direttamente dipendente dal Vice-Direttore incaricato della soprintendenza dei dipinti, cataloghi, ecc.

Biblioteca.

Trattandosi di una Biblioteca che non può servire al pubblico, e che è unicamente destinata agli uffici interni ed al personale del Commissariato e delle Gallerie, si è creduto bene circoscrivere i nuovi acquisti di libri entro certi limiti, tenendo conto cioè che la Biblioteca deve più che altro servire ad illustrare le opere d'arte raccolte nelle Gallerie, nonchè di studio e guida per coloro che sono preposti alla direzione dei vari stabilimenti.

Così si sono proseguiti gli acquisti delle pubblicazioni in continuazione, e ridotti gli altri alle opere di stretta necessità.

A termini del Decreto di costituzione del Museo Etrusco Centrale si sono assegnate al Museo Archeologico quelle opere, che ad esso ed alle collezioni ivi raccolte più strettamente si riferiscono.

Servizi vari e loro funzionamento.

Personale di custodia. — Il servizio di custodia e sorveglianza delle Gallerie e dei Musei ha funzionato regolarmente, nonostante la scarsità del personale,

le condizioni di grave età in cui trovansi non pochi dei funzionari addetti al servizio stesso, e le malattie che hanno infierito a Firenze.

In caso di deficenza di personale, si sono chiusi per qualche giorno alcuni degli stabilimenti meno frequentati e quindi meno produttivi.

Nel corso dell'anno il Commissariato ha fatto vive pratiche per ottenere alcune disposizioni ed aumenti nel personale ; e ciò che è stato possibile ottenere, ha efficacemente contribuito a migliorare le condizioni del servizio.

È bene notare come nel corso dell'anno tutto sia proceduto in modo regolarissimo e senza inconvenienti di qualche gravità.

Guardie delle antichità. — Per il servizio delle RR. Gallerie e dei Musei sono destinate a Firenze N.° 36 guardie delle Antichità. Esse sono acquartierate in due locali ad uso di caserme, posti in Via Lambertesca ed a San Marco. Tali locali sono stati nel corrente anno considerevolmente migliorati nelle ragioni della comodità e dell' igiene, e nella caserma di S. Marco è stata destinata anche una stanza ad uso d'infermeria per i casi urgenti o per indisposizioni di poco rilievo, e ciò nell'intento di non aggravare il personale di spese di spedalità che sono a Firenze relativamente eccessive.

A capo delle Guardie e del personale è stato per circa metà dell' anno il Capitano Teofilo Marasca, egregio ed abile funzionario. Dipoi nel periodo della malattia di esso e per il di lui successivo trasloco a

Napoli, le Guardie sono passate sotto la diretta dipendenza dell'ufficio del Commissariato.

Nei due periodi il servizio, meno lievi mancanze, ha proceduto in modo regolarissimo, ed alle Guardie come al resto del personale debbono farsi vivi elogi per aver cooperato con attività ed intelligenza al buon andamento dei vari servizi loro affidati.

Servizi speciali. — Sono stati fissati turni regolari e date speciali disposizioni pei servizi di sorveglianza notturna e diurna, per quelli di porta, per la vigilanza ai contatori, per l'esazione dei biglietti, per le Guardie di caserma e per la nettezza, e tutto ha proceduto con ordine perfetto.

Servizio d'incendio. — Gli apparecchi da incendio esistenti nella R. Galleria degli Ufizi sono stati costantemente riguardati, ed al personale tutto di servizio sono stati fatti eseguire a cura del Commissariato diversi esperimenti sul modo d'applicare e mettere in pratica i vari apparati, fornendo in modo speciale particolari istruzioni ai nuovi impiegati.

Onoranze funebri. — Durante l'anno 1890 hanno cessato di vivere in Firenze : il Prof. Alessandro Tafani del R. Istituto di Belle Arti, il Comm. Paolo Folini R. Ispettore dei Monumenti a Pisa, i custodi Carlo Carotti e Raffaello Benvenuti, i custodi soprannumerari Giovanni Rossi e Giuseppe Bernazzi e la guardia Carlo Geri, ed al trasporto funebre di ciascuno hanno preso parte tanto i funzionari di classe superiore, quanto quelli di servizio.

Monumenti ed Opere d'arte.

Restauri - Manutenzione - Sorveglianza. — Le Provincie Toscane rappresentano sull'inventario del patrimonio artistico del Regno una parte essenzialissima, come quelle che hanno copia larghissima di monumenti d'ogni genere sparsi in ognuna delle sue storiche contrade.

Nell'elenco dei Monumenti nazionali oltre 200 (1) appartengono alle otto provincie, e nell' elenco non figurano, forse perchè sfuggiti finora ad un esame accurato, un gran numero di edifizi che alla storia ed allo studio dell'arte recano il contributo di bellezze e di particolarità degnissime di attenzione e di cure. (2)

---

(1) Sono 222, così ripartiti fra le diverse provincie: Firenze 81 — Siena 48 — Lucca 39 — Pisa 30 — Arezzo 15 — Massa 4 — Grosseto 3 — Livorno 2.

(2) Il numero d'edifizi di importanza artistica e storica, che avrebbero titolo di figurare in un elenco di Monumenti nazionali o regionali, è grandissimo. Per ricordarne qualcuno, citeremo: la Badia a Settimo, la Badia a Passignano, il Palazzo Vicariale di Certaldo, quello di Scarperia, la Pieve dell'Impruneta, la Collegiata d'Empoli, S. Francesco e la Madonna delle Carceri di Prato, il Castello di Nipozzano, in provincia di Firenze — S. Maria Nuova e S. Francesco di Cortona — la Cattedrale di Borgo S. Sepolcro — la Loggia del S. Gallo a Monte S. Savino — il Battistero della Pieve di Galatrona e la Pieve di Gropina in provincia d'Arezzo — il Palazzo Municipale di Massa Marittima, la Collegiata d'Orbetello, il Duomo di Sovana, in provincia di Grosseto — la Cattedrale di Pescia in provincia di Lucca — le Chiese della SS. Annunziata e di S. Francesco di Pontremoli in provincia di Massa — l'Oratorio della Rocchetta a Piombino e S. Giovanni di Campiglia in provincia di Pisa — l'Abbazia di S. Galgano — la Casa d'Arnolfo ed il Palazzo Del Campana a Colle, la Collegiata e S. Francesco d'Asciano, la Rocca d'Orcia, in provincia di Siena, ecc.

Gli antichi edifizi sia religiosi, sia civili, hanno da noi impresso il sentimento ed il gusto finissimo dell'arte ; hanno copiosità ed importanza di decorazioni, che costituiscono tante opere d'arte meritevoli di considerazione.

Purtroppo, attraverso a periodi di decadenza e di non curanza, questi edifizi, quest'opere d'arte hanno subìto trasformazioni, e più che altro sono state lasciate in tale stato d'abbandono, che oggi reclamano provvedimenti più o meno urgenti, tutti indubbiamente necessari per isfuggire alla rovina od alla perdita assoluta.

Così questo Commissariato ha dovuto rivolgere gran parte della sua attenzione e della sua attività a salvaguardare questa cospicua parte del patrimonio pubblico, ha dovuto studiare, proporre ed applicare molti e diversi provvedimenti, invocare dal Governo, dalle pubbliche amministrazioni, aiuti e assegni, che lo ponessero in grado di esercitare efficacemente la sua missione, di tutelare la propria gravissima responsabilità.

Ed il Commissariato conoscendo le poco floride condizioni del Bilancio, i bisogni infiniti di monumenti di altre Regioni, non solo ha dovuto limitare le sue richieste, e attenersi nei limiti del più stretto necessario ; ma ha pensato ad usare la sua influenza, perchè anche altre amministrazioni, altri enti dipendenti da dicasteri diversi, concorressero col Ministero della Pubblica Istruzione nell'opera di tutela e di riparazione.

Nè sarà inopportuno accennare come esso si sia

adoperato efficacemente e con risultati fortunatamente favorevoli a prendere colle altre amministrazioni tutti quegli accordi allo scopo d'indirizzare allo stesso fine e con miglioramento di criteri tutte quelle opere, nelle quali erano di mezzo interessi ed esigenze dell' arte.

A schiarimento di tali affermazioni basterà accennare, come il Commissariato abbia procurato, per quanto era possibile, di esercitare la sua sorveglianza e di avere quella parte che per ragioni di competenza gli spettavano nei lavori compiuti dalla Intendenza di Finanza, dal Genio Civile, dall'Economato Generale dei Benefizi, dai Comuni, insomma da tutti quelli enti ed anche dai privati a fabbriche ed opere di qualche importanza artistica.

A ottenere l'intento, oltre che dei suoi uffici, il Commissariato si è valso dell'opera delle Commissioni Conservatrici dei monumenti, dei R. Ispettori, degl'Istituti di Belle Arti, di artisti e di eruditi.

Meglio che le affermazioni generiche, varrà a dare un' idea dell'operato nostro e della moltiplicità degli affari risoluti o trattati un elenco strettamente sommario dei più importanti di essi, repartiti fra le diverse località alle quali si riferiscono.

Provincia di Firenze.

Firenze. — *Edifizi in consegna al Comune di Firenze.* — Otto fra le chiese monumentali di Firenze, cioè S. Croce, S. Maria Novella, S. Spirito, il Carmine, la SS. Annunziata, Ognissanti, S. Maria Maggiore e S. Francesco al Monte, coi locali annessi che hanno essi

pure parte artisticamente importanti, furono dopo il trasferimento della Capitale a Roma dati in consegna al Municipio di Firenze, il quale obbligavasi alla loro manutenzione, ricevendo pure dal Governo un annuo compenso di L. 20,500.

Le condizioni in cui trovansi questi edifizi, la necessità di provvedimenti urgenti nell'interesse dell'arte, indussero il Commissariato a far pratiche per richiamare su di esse l'attenzione del superiore Ministero e del Municipio stesso, e fu in seguito a tali pratiche che di comune accordo si procedette a minute ispezioni dei vari edifizi ed alla compilazione di perizie dei lavori necessari.

Alla fine dell'anno tutte le perizie relative a ciascuno edifizio erano già compiute a cura del Direttore dell'Ufficio Tecnico e di un rappresentante del Comune (1).

— *Chiesa di S. Trinita.* — I restauri di questo antico e splendido tempio, intrapresi da vario tempo, hanno avuto nel 1890 considerevole svolgimento, tanto che, compiute interamente le riparazioni delle tre navi del braccio principale, la Chiesa è stata in questa parte riaperta al pubblico. In pari tempo sono stati iniziati lavori di saggio e di riduzione al transepto. (2)

---

(1) Pendono da vario tempo pratiche col Comune allo scopo di procurare che la manutenzione di questi edifizi sia anche per la parte artistica più efficace ed accurata, ed abbiamo speranza che i voti e i desideri, che il Commissariato ha comuni con quanti sentono vivo il culto dell'arte, possano essere appagati.

(2) Nei restauri della chiesa di S. Trinita che in questi ultimi tempi hanno avuto un maggiore e più rapido sviluppo, il concorso

— *Chiesa di S. Maria Maggiore.* — Nella cappella a destra di quella maggiore sono stati a cura del Commissariato raccolti diversi oggetti d'importanza storica ed artistica, che si trovavano sparsi in vari luoghi della Chiesa e dell'annesso convento, mal collocati e poco curati. Fra questi oggetti son da notare: una immagine bizantina parte in rilievo, parte dipinta, opera rarissima, un lastrone sepolcrale ; una figura giacente, opera del XIV secolo scavata nell'impiantito della Chiesa ; un antico Crocifisso ; il busto di Salvino degli Armati inventore degli occhiali, e una colonna del monumento di Brunetto Latini. (1)

— *Chiesa di S. Lorenzo* — Dal Capitolo della chiesa di S. Domenico di Prato è stato qui trasportato e collocato nella cappella Ginori il bellissimo lastrone sepolcrale colla figura giacente di Francesco Landini, organaio del XIV secolo. Il Landini fu sepolto in S. Lorenzo ed il lastrone era stato portato a Prato, per servire, rovesciato, alla sepoltura di altro personaggio. (2)

— *Chiesa dei SS. Apostoli.* — Coll'opera del R. Opi-

---

dei privati è stato d'aiuto efficacissimo, talchè il restauro delle cappelle, le vetrate delle finestre, i cancelli della cripta, non hanno gravato sugli assegni destinati ai restauri. E qui va resa lode al P. Abate D. Cammillo Orsini, curato di S. Trinita, che si è adoperato con infinito zelo a procurare tale concorso.

(1) Dopo questi lavori che hanno dato nuova importanza a questi pregevoli monumenti, altre riparazioni sono reclamate dalle condizioni di alcune parti decorative e dall'opportunità di restituire più che sia possibile la fabbrica alla primitiva bellezza.

(2) Trattasi d'un ricordo storico importantissimo, giacchè esso rammenta un illustre musicista fiorentino del XIV secolo, e perchè il lastrone devesi considerare anche pregevolissimo dal lato artistico.

ficio delle Pietre Dure sono stati restaurati due importanti lastroni sepolcrali del XV secolo con lavori di commesso in marmo. (1)

— *Oratorio dei Pretoni.* — Colla sorveglianza di questo Ufficio Tecnico sono stati condotti a termine, diretti dal Genio Civile, i restauri alle mura dell' Oratorio dei Pretoni, edifizio importante per gli affreschi che lo decorano internamente e che minacciava rovina (2).

— *Chiesa del Carmine.* — La celebre cappella dei Brancacci, dove sono preziosissimi affreschi di Masaccio, Masolino da Panicale e del Lippi, reclamava provvedimenti speciali, giacchè nuove costruzioni avevano tolto parte della luce che vi penetra da una sola finestra, e perchè i marmi della balza o zoccolo con la loro tinta bianca e stridente disturbavano la vista degli affreschi. (3) Compilato apposito progetto, questo Commissariato faceva ricoprire con un dossale di legno tutti i marmi. Gli altri lavori dovranno essere eseguiti a spese del Comune.

— *Loggia della Signoria.* — Per mezzo del personale del R. Opificio delle Pietre Dure sono stati completamente riparati i due leoni di marmo che stanno all'in-

(1) Sono i lastroni delle antiche famiglie Del Bene e Della Badessa.

(2) La chiesa ha tutte le pareti adorne di pregevoli affreschi di Giovanni Balducci detto *Cosci.*

(3) Per dare accesso ad alcune stanzette del quartiere riservato ai frati custodi della chiesa, fu costruito a poca distanza dalla finestra un corridoio di passaggio che occorrerà demolire o abbassare.

gresso di questa loggia, e che per causa delle intemperie erano danneggiatissimi. (1)

— *Loggia di S. Paolo.* — Sono state proseguite le pratiche per il restauro di questo importantissimo edifizio, per lungo attendere trasandato ed in qualche parte mutilato ; ed a cura dell'Ufficio Tecnico sono state esaminate ed in parte modificate le perizie della spesa, determinando qual parte del lavoro spetti al Ministero della Pubblica Istruzione e quale alle RR. Scuole Leopoldine, alle quali l'edifizio appartiene.

— *Quartiere di Eleonora di Toledo in Palazzo Vecchio.* — Appena costituitosi, il Commissariato iniziò col Comune di Firenze le pratiche necessarie per ottenere l'uso dello storico ed importante Quartiere detto di *Eleonora di Toledo*, posto al secondo piano di Palazzo Vecchio. Cotesto quartiere, per mezzo del cavalcavia di Via della Ninna, è collegato alla R. Galleria degli Ufizi ed il Commissariato pensava di adornare quelle splendide sale di arazzi, di arricchirle d'importanti oggetti di mobilia e di decorazione, e di farne come un annesso della Galleria stessa. Naturalmente la proposta non ledeva affatto tutti i diritti del Comune di Firenze proprietario del Palazzo, inquantochè con appositi accordi si sarebbe data facoltà al Comune di valersi del quartiere in occasione di ricevimenti, di feste, ecc.

(1) Il restauro, difficilissimo, perchè si trattava di consolidare parti cadenti e di rifermare un gran numero di tasselli apposti ai due leoni in occasione di un antico restauro, è riuscito di una esattezza straordinaria.

Le trattative sono state più volte riprese e interrotte; ma giova sperare che si possano condurre felicemente a termine, inquantochè l'attuazione di questo progetto presenterebbe una evidente utilità tanto per il Comune, quanto per le Gallerie, recando lustro e decoro infinito alla città.

Collezione di dipinti del R.° Spedale di S. Maria Nuova. — Importantissimi studi storico-legali ha compiuti l'ufficio di Commissariato intorno alle condizioni giuridiche dei dipinti dello Spedale di S. Maria Nuova, parte depositati in seguito a Sovrano Rescritto nella Galleria degli Ufizi, parte esistenti tuttora in apposito locale dipendente dall'Amministrazione dell'Opera Pia.

Erano state iniziate pratiche per il ritiro dalla Galleria di quegli oggetti, s'era pure parlato di alienare vari di quei dipinti nell'interesse dell'amministrazione ospitaliera, quindi la necessità di compiere studi atti a determinare nettamente la condizione delle cose.

Tutti quegli oggetti sono passati nello Spedale di S. Maria Nuova mediante la riunione a quello di antichi spedaletti, di chiese, monasteri, ecc., talchè trattasi di opere d'arte che furono sempre destinate al culto e poste alla pubblica vista.

Non è qui il caso di riassumere tutte le ragioni giuridiche, sulle quali si fondano le convinzioni nostre per sostenere l'inalienabilità di quegli oggetti. Preferiamo all'esposizione delle ragioni giuridiche esprimere qui la nostra speranza che l'Amministrazione ospitaliera escogiterà altri modi per provvedere alle condizioni del suo bilancio, senza pensare a togliere a' nostri musei,

alla nostra città, una parte di quel patrimonio artistico che è la più insigne e più splendida delle nostre glorie.

Pistoia. — *Battistero.* — Sotto la direzione dell'Architetto Francesco Bartolini e la sorveglianza dell'Ufficio Tecnico sono stati iniziati e condotti innanzii lavori di restauro alla cupola della chiesa di S. Giovanni (Battistero), riparando pure i danni prodotti da un uragano che aveva abbattuto il pinnacolo sovrapposto alla lanterna.

— *Cattedrale.* — Si sono riparati i ponti alla parte superiore del campanile, e prese le disposizioni necessarie per intraprendere urgenti lavori di restauro a quella torre che presenta danni gravissimi.

— *Forte di S. Barbera.* — In seguito ad aggiunte e modificazioni fatte dall'Autorità militari all'ex-forte di S. Barbera, questo Commissariato ha presentato le opportune proposte per restituire questo edifizio alla sua primitiva forma. (1)

Prato. — *Cattedrale.* — L'Ufficio Tecnico ha fatto gli studi e le perizie per il restauro di due porte laterali della Cattedrale, lavoro che dev'essere fatto nel corrente esercizio.

Sono stati poi condotti a termine i lavori di riparazione alla tettoia del transepto.

---

(1) Le Autorità militari che hanno in consegna il forte, il quale serve di carcere militare, avevano abbattuto le antiche cannoniere e fatto ad altre parti del forte modificazioni anti-artistiche.

— *R.° Collegio Cicognini.* — Nell'esecuzione di vari lavori di restauro al fabbricato, vennero scoperti alcuni antichi affreschi, per la conservazione dei quali furono date da questo Commissariato apposite disposizioni.

S. Miniato. — *Rocca.* — Colla direzione dell'Ing. Cav. Bachi e sulla proposta dell'Ufficio Tecnico è proseguito il restauro dell'antica Rocca, lavoro che sarà compiuto nel 1891 e che è stato fatto a spese del Ministero della Pubblica Istruzione e del Municipio di S. Miniato. (1)

Barberino di Valdelsa. — *Chiesa di S. Lucia al Borghetto.* — È stato compiuto e collaudato il restauro di questa chiesa, per il quale il Ministero della Pubblica Istruzione ha concorso con un sussidio. (2)

Passignano. — *Badia.* — La caduta di un fulmine atterrava parte dell'alta torre campanaria con gravi danni della chiesa. A spese dell'Amministrazione del fondo per il culto l'edifizio è stato completamente riparato. (3)

---

(1) La torre è l'avanzo più importante della rocca dove risiedevano i Vicari Imperiali in Toscana ed è monumento singolare per la sua costruzione di mattoni e per esser visibile da molte parti della provincia.

(2) Oggi è chiesa parrocchiale; fu già convento de' Minori Conventuali ed era importante per la sua struttura primitiva che è stata ritrovata. Alla spesa hanno concorso anche l'Economato Generale dei Benefizi, il Comune di Barberino ed i privati.

(3) Per fortuna, le rovine non danneggiarono affatto i preziosi oggetti d'arte che esistono in questa chiesa.

— *S. Biagio.* — È stata convenientemente riparata e consolidata quest'antichissima chiesa, tutta adorna di importanti affreschi che si vanno scoprendo.

Certaldo. — *Palazzo Vicariale.* — A cura del Commissariato sono stati fatti i necessari studi per le riparazioni di questo monumentale edifizio, che il Comune di Certaldo col concorso del Ministero della Pubblica Istruzione ha riacquistato. (1)

Tosina. — *Chiesa di S. Margherita.* — A cura del R.° Economato Generale e col concorso del Ministero della Pubblica Istruzione sono stati restaurati la fronte ed il campanile di quest' antichissima chiesa.

Legri. — *Pieve di S. Severo.* — Il R.° Economato ha provveduto a riparazioni importanti alla fabbrica antichissima. Il Commissariato vi ha contribuito facendo scuoprire e ripulire gli affreschi importanti che ne decorano le pareti (2).

— *Tabernacolo.* — È stato fatto dagli operai addetti al Commissariato il trasporto dal Castello di Legri alla Compagnia della SS. Annunziata di un pre-

---

(1) Questo palazzo, importante per la bella costruzione, adorno di bellissimi stemmi dei Vicarj, di affreschi pregevoli, era in gran parte passato in proprietà privata ed era ridotto in condizioni addirittura indecorose.

(2) Sono pregievolissime opere della fine del XIV secolo che adornano quasi tutte le pareti di questa vetusta pieve.

gievolissimo bassorilievo Robbiano, che trovavasi in un tabernacolo lungo la via (1)

Certosa del Galluzzo. — Sono continuati a cura dell'Ufficio Tecnico dell'Intendenza di Finanza, e coll' assistenza dell'Ufficio Tecnico del Commissariato, i lavori di restauro al gran chiostro e ad altre parti della monumentale Certosa.

S. Appiano in Val d'Elsa. — Sono stati iniziati importanti saggi allo scopo di studiare la struttura di un singolare edifizio dei primi tempi cristiani, del quale sorgono gli avanzi dinanzi alla Pieve ; e per eseguire alcune riparazioni alla Pieve stessa, importante monumento del 1000. (2)

S. Maria al Morocco. — Per ragioni di sicurezza è stata trasportata dal chiostro all'interno della Chiesa una importantissima opera Robbiana, rappresentante il ritratto di Niccolò Sernigi fondatore di questo antico monastero. (3)

---

(1) Era presso l'antico Castello di Legri che il marchese Mannelli possedeva fino a pochi anni addietro. Vendendo il possesso, riservava tutti i diritti che potevano spettargli sul Tabernacolo ; ed egli, aderendo alle premure del R. Commissariato, cedeva tali diritti al Ministro della Pubblica Istruzione.

(2) Dell'antico edifizio vedevansi sul prato della chiesa gli avanzi consistenti in due alti fasci di colonne. Negli scavi si sono trovate traccie di un più antico edifizio romano di forma ottagona.

(3) È opera d'arte di gran pregio per quanto danneggiata. Il busto di terracotta senza invetriare è racchiuso da un festone invetriato. In seguito ad un tentativo di furto, fu determinato il trasporto, oggi compiuto.

S. Maria Maddalena in Pian di Mugnone. — Dovendo esser restituito in consegna al Ministero della Pubblica Istruzione questo edifizio che figura nell' elenco dei Monumenti nazionali, furono compilate le apposite perizie dei lavori da eseguirsi a cura dell'affittuario. Tali lavori sono stati eseguiti secondo le proposte e sotto la direzione dell' Ufficio Tecnico.

S. Biagio a Petriolo. — A spese del R. Economato e sotto la direzione del R. Commissiariato, sono stati condotti a termine vari restauri al portico esterno di questa chiesa.

Provincia d'Arezzo.

Arezzo. — *Cattedrale.* — Ai lavori di restauri che si continuano ai finestroni del coro della Cattedrale il Commissariato ha contribuito collo stanziamento di L. 1500 per il corrente esercizio. (1)

Cortona. — *Chiesa del Calcinaio.* — Sono stati esaminati i progetti e si sono concordate le modalità per l'esecuzione del lavoro e per i pagamenti, relativi al restauro delle vetrate colorite del Marcillac in questo tempio monumentale.

Castiglion Fiorentino. — *S. Francesco.* — In seguito ad una ispezione fatta ai lavori di restauro di questo

---

(1) In quest'anno sono continuati i restauri al pietrame del finestrone verso mezzogiorno.

tempio, che figura nell' elenco dei Monumenti nazionali, si è proposto un concorso ai lavori stessi nella somma di L. 500.

Foiano. — *S. Francesco*. — È stato compilato un rapporto col quale s' invita il Comune a procedere ai lavori di manutenzione del portico di questa chiesa. (1)

— *Tempietto di S. Vittoria*. — È stato compilato apposito rapporto sulle condizioni di questa non ispregevole fabbrica. (2)

Poppi — *Palazzo Pretorio*. — L'Ufficio Tecnico ha compilato un primo progetto di lavori di riparazione a questo monumentale palagio, ed in seguito ad approvazione ministeriale procederà entro il corrente esercizio all' esecuzione di una parte di essi. (3)

Provincia di Grosseto.

Grosseto — *Cattedrale*. — Si è proceduto ad una ispezione dei lavori che si stanno eseguendo dal-

---

(1) Ha i pietrami delle colonne corrosi dalle intemperie. Non consta però che tali lavori siano stati peranco eseguiti.

(2) È un monumento votivo fatto erigere da Cosimo I de' Medici dopo la battaglia di Marciano combattuta presso questo luogo.

(3) L'esecuzione di tali lavori è però vincolata dalla necessità di sgombrare le abitazioni che esistono entro questo Castello, ed i materiali d'un teatro qui creato nel decorso secolo. Ciò perchè le condizioni statiche di molte parti dell'edifizio reclamano ogni maggior riguardo.

l' Opera, prendendo cognizione di altri progetti per l'avvenire. (1)

Massa Marittima. — *Cattedrale.* — A spese, parte del Commissiariato, parte del Capitolo e parte del R. Economato, sono stati fatti sotto la direzione dell' Ufficio Tecnico dello stesso Commissariato lavori di consolidamento ad un pinnacolo della facciata di questo monumento importantissimo.

Provincia di Lucca.

Barga. — *Chiesa di S. Cristofano.* — Dietro opportuno studio è stata approvata l' esecuzione di diverse importanti riparazioni reclamate dalla somma importanza artistica e dalle condizioni in cui essa si trova per causa di lungo abbandono.

Le riparazioni da eseguirsi colla maggiore sollecitudine importeranno al Commissariato una spesa di L. 500. (2)

Basilica di Castelvecchio. — L' Ufficio Tecnico ha proceduto ad una ispezione dei molti ed importanti lavori di restauro a questa antica Basilica, presentando un rapporto che è stato rimesso al superiore Ministero. (3)

---

(1) Trattasi della proposta di completare l'incrostatura di marmi e la decorazione della porta posta sul fianco corrispondente alla Piazza Vittorio Emanuele.

(2) Tali lavori debbono essere fatti principalmente alla facciata, che ha pregi architettonici singolarissimi.

(3) I restauri durano da parecchi anni ed hanno importato somme rilevanti. Trattasi ora di lavori complementari.

S. Andrea a Gattaiola. — Il Commissariato, su parere del Direttore Tecnico che si recò ad esaminare le condizioni dell'edifizio, concorre con L. 800 ai restauri di questa importante chiesa.

Monte S. Quirico. — Esaminate le condizioni attuali dell'edifizio e le proposte fatte per la costruzione di una nuova facciata, questo Ufficio si è pronunziato favorevole all'approvazione del progetto dell'Architetto Micheli. (1)

Pieve di Vellano. — È stato oggetto di speciali studi il progetto di restauro del campanile di Vellano, per l'esecuzione del quale si chiedeva il concorso del Governo. Abbattuto, senza preventiva autorizzazione, questo campanile, il Commissariato ha dovuto sospendere ogni proposta in proposito.

Chiesa di S. Cassiano in Controne. — Agl'importanti restauri di quest'antica Chiesa, il Commissariato dietro apposito esame proponeva, ed il R. Ministero approvava, un concorso di 800 lire.

S. Michele in Coreglia. — Anche il campanile di questa antica Chiesa reclamava urgenti riparazioni che vi sono state eseguite col concorso di questo Ufficio, del R. Economato e dei parrocchiani.

---

(1) La chiesa di S. Quirico ha una facciata rozza ed affatto priva di decorazioni. Acquisterà invece una importanza artistica quando verrà decorata della ricca facciata progettata dal prof. Micheli.

Provincia di Massa-Carrara.

Carrara. — *Cattedrale*. — Sulla perizia dell' Ing. Pelliccia ed in seguito alle visite fatte sopra luogo, sono stati iniziati i necessari studi per la prossima esecuzione di urgenti lavori di restauro alla monumentale Cattedrale. (1)

— *Palazzo dell'Accademia di Belle Arti*. — Il Commissariato ha preso in esame il progetto di restauro generale del palazzo delle Belle Arti e dopo avervi apportato alcune modificazioni, lo ha sottoposto all' approvazione ministeriale. (2)

Pontremoli. — *Chiese di S. Francesco e dell'Annunziata*. — Si sono iniziati studi allo scopo di procedere a qualche riparazione più urgente alle chiese suddette, le quali presentano pregi artistici singolarissimi. (3)

---

(1) Edifizio di somma importanza artistica e che reclama considerevoli lavori, sia per ragione di decoro artistico, sia per ragione di statica. I lavori s'inizieranno colle riparazioni ad un angolo della parte posteriore ed all'esterno dell'abside.

(2) L'attuale facciata grandiosa e di buona architettura della fine del XVI secolo è così mal ridotta, che le riparazioni sono rese addirittura necessarie.

(3) S. Francesco ha diverse pregevoli opere d'arte e dei lastroni funerari di non poco interesse storico.

La SS. Annunziata ha pure parti architettoniche di singolare bellezza, che necessitano provvedimenti a scopo conservativo.

Provincia di Pisa.

Pisa. — *Cattedrale.* — Nel corso del 1890, dietro le pratiche iniziate dal Commissariato e colla vigilanza dell'Ufficio Tecnico, sono stati compiuti gl' importantissimi lavori di restauro alla cupola della Cattedrale di Pisa; lavori che, iniziati diversi anni fa, avevano dovuto essere interrotti per mancanza di assegni. I lavori eseguiti in quest'anno rappresentano una spesa di L. 5000.

— *S. Francesco.* — Sono state fatte ispezioni, relazioni e proposte sulle tristi condizioni attuali di questo pregevole monumento, allo scopo di effettuare la consegna di esso al Municipio e di eseguirvi i più urgenti lavori di riparazione.

— *Cimitero Urbano.* — Sono continuati in quest'anno i restauri degli affreschi, con una spesa a carico del bilancio del Commissariato di L. 1400.

— *Chiesa dei Cavalieri.* — Scoperta e constatata con documenti l'esistenza in questa chiesa di un busto di rame dorato, rappresentante S. Rossore, opera di Donatello, il Commissariato dava opportune disposizioni perchè esso fosse convenientemente esposto e custodito. (1)

---

(1) La scoperta avvalorata da studi e documenti ineccepibili è di grandissimo interesse, come quella che arricchisce il paese nostro di un'altra preziosissima opera del sommo artista.

— *S. Paolo a Ripa d'Arno.* — Il Commissariato ha fatto studiare il progetto di riparazione di questa Chiesa, modificando in parte il progetto del Genio Civile e stanziando una somma di L. 1500.

— *Battistero.* — Sono state presentate al Ministero diverse proposte per il restauro dell'impiantito e la collocazione alle pareti di alcune lapidi sepolcrali, che per il continuo passaggio delle persone si vanno logorando.

Volterra. — *Badia dei Camaldolesi.* — La Direzione Tecnica ha studiato e proposto al Ministero, che li accettava completamente, alcuni provvedimenti atti ad impedire l'ulteriore rovina di questo antico ed importantissimo edifizio, che dal Demanio sta per passare in consegna al Municipio di Volterra. (1)

Campiglia Marittima. — *Chiesa di S. Giovanni.* — L'Ufficio Tecnico prendendo in esame la Perizia Bellincioni, ha con una ispezione sopra luogo preso cognizione dello stato di questa pregevole fabbrica, determinando quali fra i lavori previsti sono di urgente necessità. (2)

Certosa di Calci. — Vi si vanno eseguendo, dietro approvazione del Commissariato, diversi lavori a scopo di manutenzione del fabbricato.

---

(1) Il progetto del Commissariato tende non a restaurare l'antica chiesa, che è in stato quasi rovinoso; ma a conservarla e ad impedire danni maggiori per l'avvenire.

(2) Occorre prima d'ogni altra cosa riparare la tettoia che cade in rovina, e la facciata che è assai malandata.

S. Piero in Grado. — Concordati fra il Genio Civile ed il Commisariato, si sono eseguiti importanti lavori di restauro a questa antichissima chiesa.

Provincia di Siena.

Siena. — *Cattedrale.* — In seguito all'incendio che distrusse parte della tettoia ed il rivestimento esterno della cupola, il Direttore Tecnico si recò sopra luogo prendendo col Ch. Architetto dell'Opera i necessari concerti per l'esecuzione dei lavori di riparazione. (1)

— *S. Francesco.* — Ai restauri che si eseguiranno a questo antico tempio, il Commissariato deliberava di concorrere colla somma di L. 1500 dietro l'ispezione fatta ai restauri stessi. (2)

— *Chiesa di S. Maria in Portico.* — Accettando in massima i criteri della perizia presentata dall'Ingegnere Francesco Zanoboni, il Commissariato si pronunziava favorevole ai lavori di restauro della chiesa detta *di Fonte Giusta*, proponendo per quei lavori un concorso di L. 100.

---

(1) Com'è già noto, i danni dell'incendio non furono molto gravi, perchè le salde vôlte impedirono al fuoco di propagarsi all' interno del tempio.

(2) I restauri furono iniziati vari anni sono a cura di un Comitato cittadino, che procurò il concorso di enti e di privati. I lavori proseguono tuttora.

S. Clemente ai Servi. — Riconosciuta l' opportunità di restituire alla primitiva forma la bellissima cappella di questa chiesa e di scoprire gli affreschi che la adornano, si facevano pratiche col Ministero onde consentisse di assegnare una somma a quello scopo. (1)

S. Gimignano. — *Collegiata.* — Sono continuate nell'anno le riparazioni agli affreschi di questa chiesa per opera del restauratore Domenico Fiscali, ed hanno importato una somma di L. 1100 per il corrente esercizio.

Una ispezione fu fatta dal Comm. Barabino e dal Cav. Carocci Consiglieri e dal Comm. Del Moro Direttore Tecnico del Commissariato, e fu constatato che i restauri procedevano in modo lodevolissimo. (2)

— *Chiesa di S. Agostino.* — È stato ordinato di chiudere con un artistico cancello di ferro la cappella di S. Bartolo, allo scopo di preservare l'impiantito di graziose mattonelle invetriate. (3)

---

(1) Trattasi di un edifizio di singolare importanza architettonica e tutto adorno di affreschi, che si veggono apparire in vari luoghi sotto i replicati strati di bianco. Tutte le cappelle hanno un grazioso abside poligonale, che è nascosto dalla costruzione, avvenuta nel XVIII secolo, di goffi ed ineleganti altari.

Una delle cappelle è stata restituita alla primitiva forma e dà una chiara idea della somma importanza che questo monumentale edifizio acquisterebbe quando il restauro potesse, sia pure a poco alla volta, esser condotto a termine.

(2) Più che restauri si possono chiamare riparazioni e ripuliture.

(3) L'impiantito di terracotta invetriata è uno dei pochi esempi di simil genere esistenti nella nostra Regione, ed era quindi di somma opportunità provvedere a che il passaggio delle persone non danneggiasse ulteriormente cotesta bellissima decorazione.

— *Palazzo Pubblico*. — Sono stati collaudati i lavori di restauro al palazzo e quelli per collocare in un grande salone gli oggetti costituenti la Pinacoteca civica. (1)

— *Madonna dei Lumi*. — Dietro visita sopra luogo è stato modificato il progetto per il restauro di questo oratorio. (2)

Montepulciano. — *Tempio di S. Biagio*. — A questa importante opera del Sangallo sono stati eseguiti vari restauri, ai quali il Commissariato ha contribuito colla somma di L. 1281, 64.

Chiusi. — *S. Francesco*. — Approvate dal Ministero, vi sono state compiute considerevoli riparazioni, alle quali il Commissariato ha concorso colla somma di L. 225.

Pienza. — *Cattedrale*. — In seguito ai gravi e continui movimenti verificatisi in questo insigne monumento, il Commissariato faceva eseguire diversi studi e saggi, coadiuvato nelle ricerche dall'Ufficio del Genio Civile di Siena. Si stanno ora redigendo studi e perizie, allo scopo di effettuare nel prossimo esercizio le

---

(1) La collocazione degli oggetti che costituiscono una interessante pinacoteca, è già stata iniziata e condotta a buon punto.

(2) Prima d'ogni altra cosa è stato pronunziato parere affatto contrario alla proposta di distruggere questo fabbricato, che rappresenta un tipo artistico non privo di pregi.

riparazioni più necessarie e scongiurare i gravi pericoli manifestatisi. (1)

— *S. Francesco.* — A cura di questo Commissariato sono stati fatti scoprire gli affreschi del XIV secolo, che adornavano il coro di questa chiesa e che erano stati imbiancati. (2)

— *Palazzo Pretorio.* — Sono state iniziate pratiche opportune col Comune di Pienza allo scopo di procedere ad un restauro di questa interessante fabbrica. (3)

Monte Oliveto Maggiore. — Vi sono stati fatti in quest'anno diversi e considerevoli lavori reclamati dalle condizioni di solidità dell'edifizio.

Chiesa di S. Lucchese presso Poggibonsi. — Sono state presentate varie proposte concrete relative alla conservazione di vari affreschi esistenti in questo antico edifizio monastico. (4)

---

(1) I movimenti di terra si può dire incominciassero dopo la costruzione del prezioso monumento e furono sempre oggetto di preoccupazioni e di studi. Anni addietro il movimento si accentuò talmente, da reclamare la demolizione di due archi delle tribune e la sostituzione di centine di legno. Nuovi movimenti hanno ora richiamato l'attenzione di questo Ufficio, il quale ha disposto di adottare quei provvedimenti atti a scongiurare il pericolo di danni maggiori al monumentale edifizio.

(2) Rappresentano storie di S. Francesco. Rammentano la maniera del Gaddi, e in varie parti sono assai bene conservati.

(3) Appartiene al Comune di Pienza, il quale sembra disposto a provvedere alle necessarie riparazioni rese necessarie dello stato rovinoso della graziosa facciata e della elegante torre.

(4) Trattasi di opere di valenti artisti, e tra le altre di alcuni stupendi affreschi di Gerino da Pistoia.

Ispezioni.

È sembrato a questo Commisariato fosse cosa utile e doverosa il farsi anzitutto una chiara e precisa idea delle condizioni e dei bisogni dei monumenti esistenti nelle diverse parti della Toscana, sia per avere una norma sicura nel reparto degli assegni, sia per essere in caso di esprimere il proprio parere e giudicare con cognizione di causa ogniqualvolta gli venissero presentate proposte e richieste di provvedimenti relativi agli edifizi d'interesse artistico esistenti nei vari luoghi. Così è stato disposto, acchè il Rappresentante del Commissario, il Direttore Tecnico ed in singoli casi altri funzionari dipendenti dal Commissariato, effettuassero ispezioni non solo nelle località dove trovansi in gran copia edifizi monumentali; ma altresì in luoghi dove, per mancanza di speciali incaricati o per ragioni d'ubicazione, non si avesse precisa notizia dell'importanza di alcune fabbriche.

E le ispezioni fatte fin qui, in particolare modo dall' Ispettore Cav. Carocci e dal Comm. Del Moro Direttore Tecnico, in diverse provincie, hanno pei risultati loro, per gli studi ai quali hanno dato luogo, e per le relazioni che ne sono state fatte, pienamente confermato l'opportunità delle date disposizioni.

Esse hanno procurato una quantità infinita di dati, di studi, di ricordi utili e necessari alla compilazione di elenchi esattissimi di monumenti o di parti importanti di monumenti, di opere d'arte, di memorie arti-

stiche e storiche, hanno dato luogo a provvedimenti d'incontestata utilità; hanno servito a promuovere efficaci concorsi, e destare interesse per la tutela di opere spesso dimenticate, neglette, disprezzate.

I molti affari iniziati da questo Commissariato, le proposte concrete presentate al Ministero, i progetti di riparazioni e di provvedimenti d'urgenza sono fra i pratici risultati delle ispezioni eseguite.

Le quali, è bene affermarlo, non fanno che preparare il terreno a studi e determinazioni più importanti, e servono a raccogliere il materiale, che in seguito sarà oggetto di proposte e di deliberazioni per parte del Consiglio di Commissariato.

I molteplici lavori d'ufficio, la necessità di limitare le spese in questa parte del Bilancio, non ha permesso di dare in quest'anno una grande estensione a questo servizio, che può chiamarsi d'informazioni; in ogni modo il solo elenco delle località visitate, il numero degli edifizi che sono stati oggetto di studi, di rilievi, d'osservazioni, per parte dei vari funzionari, dà una chiara idea dell'importanza di questo lavoro e dell'utilità di continuarlo. (1)

---

(1) Nelle ispezioni ordinate dal Commissariato sono state visitate, fra le altre, le località seguenti:

Provincia di Firenze: Pistoia, Prato, S. Miniato, Fiesole, Empoli, Certaldo, Figline, Castel Fiorentino, Borgo S. Lorenzo, Scarperia, Serravalle, Pontassieve, Greve, Barberino di Valdelsa, S. Casciano, Dicomano, S. Godenzo, Montaione.

Provincia d'Arezzo. — Arezzo, Cortona, Castiglion Fiorentino, Fojano, Poppi, Montevarchi, Bucine.

Provincia di Grosseto. — Grosseto, Massa, Orbetello, Porto Santo Stefano.

Provincia di Massa. — Massa, Carrara, Pontremoli.

Studi, piante e rilievi di monumenti.

A cura dell'Ufficio Tecnico si è procurato di raccogliere presso il Commissariato il maggior numero possibile di elementi per lo studio e la maggior conoscenza dei monumenti della Regione.

Il personale d'Ufficio ha effettuato importanti rilievi sia geometrici, sia artistici ; ha eseguito disegni d'insieme e di particolarità di vari edifizi.

Altri disegni si sono chiesti ed ottenuti da Uffici governativi, provinciali, comunali, da Opere Pie, da privati.

Si sono raccolti alcuni disegni antichi, si sono provviste fotografie di monumenti.

Studi e raccolte saranno proseguiti nell' intendimento di porre l' Ufficio Tecnico ed il Consiglio in caso di avere facilmente a disposizione quanto si riferisce ai monumenti ed alle opere d' arte della Regione, e può essere oggetto di studi, discussioni e proposte.

Catalogo generale degli oggetti d' arte.

La Regione nostra, nelle chiese, negli oratori, nei pubblici stabilimenti, possiede opere d'arte in numero

---

Provincia di Lucca. — Lucca, Pietrasanta, Viareggio, Pescia, Barga, Coreglia, Bagni, Borgo a Mozzano.

Provincia di Pisa. — Pisa, Volterra, Piombino, Campiglia Marittima, Pontedera.

Provincia di Siena. — Siena, Montepulciano, Chiusi, Pienza, Montalcino, S. Quirico, Buonconvento, Poggibonsi, Monte Oliveto, S. Antimo.

così infinito, che esse darebbero modo di costituire nuovi musei di straordinaria ricchezza, se invece non fosse cosa più opportuna il lasciare questi oggetti nei luoghi, pei quali furono eseguiti ed ai quali danno lustro e decoro.

Missione dell'Autorità che presiede alla tutela di questi oggetti, dev'esser quella di curare che gli oggetti stessi siano convenientemente mantenuti, e più che altro non debbano essere abusivamente e contro le disposizioni di legge alienati e sottratti.

Ciò che ora è ricchezza di oggetti, fu straordinaria dovizia, prima che molti per difetto di sorveglianza e di precauzione potessero prender la via dell'estero.

Mancavano difatti inventari esatti, mancavano atti di consegna, nè v'erano per l'addietro Autorità in caso di esercitare efficacemente opera tutrice di tante cose preziose.

L'istituzione del Catalogo generale a schede coll'obbligazione di custodia e consegna, provvede ora con qualche efficacia alla deficenza di garanzie; il resto deve ottenersi e si otterrà mediante la sorveglianza oculata delle varie Autorità. (1)

---

(1) Dietro premure di questo Commissariato, il R. Economato Generale dei Benefizi Vacanti diramava a tutti i parroci, rettori e vicari delle chiese una circolare, colla quale ricordava la proibizione: di alienare qualsiasi oggetto d'arte o di decorazione spettante alle chiese, di eseguire senza speciale permesso lavori di restauro o di riparazione agli edifizi sacri ed alle opere d'arte in esse contenute. Raccomandava poi la tutela e la conveniente custodia degli oggetti d'arte.

Anche le Autorità ecclesiastiche, e prima d'ogni altra la Curia arcivescovile fiorentina, emanavano altre circolari nello stesso senso, raccomandando ai parroci e rettori di astenersi anche dal dannoso uso di applicare voti e corone alle immagini, sia dipinte, sia scolpite.

Il R. Ispettore Cav. Carocci intraprese fino dal 1888 la compilazione delle schede del Catalogo di oggetti d'arte esistenti nelle chiese della Provincia di Firenze, e ne redasse circa 500.

Nel corso del 1890, per quanto glielo consentivano le moltiplicate occupazioni d'ufficio, ha proseguito attivamente la compilazione dell' importante Inventario, aggiungendo alle precedenti oltre 200 schede relative a vari edifizi della Provincia di Firenze ed a qualcuno di altra provincia. (1) Nè basta ; a quest'ora di quasi 400 oggetti d'arte descritti nelle schede è stata fatta regolare consegna a coloro, cui ne spetta la diretta responsabilità.

Questo Commissariato, persuaso della necessità di completare questo Inventario, che costituirà un elenco esatto ed al tempo stesso un' utile illustrazione di tutto il patrimonio artistico della Regione, non mancherà di far sì che esso sia attivamente proseguito, portando così un efficace contributo alla storia artistica della Regione Toscana.

---

(1) Sono quasi del tutto compiuti i Cataloghi degli oggetti appartenenti alle chiese dei seguenti Comuni : Bagno a Ripoli, Fiesole, Campi Bisenzio, Barberino di Mugello, Barberino di Val d'Elsa, San Casciano di Val di Pesa, Rignano, Figline, Signa, Scarperia, Calenzano, Casellina e Torri, Greve, Castelfranco di sotto, S. Croce sull'Arno, Certaldo, Montespertoli, Lastra.

Sono pure iniziati e in parte eseguiti anche quelli di varie chiese dei seguenti Comuni : Galluzzo, Brozzi, Prato, Pontassieve, Pelago, Reggello, Dicomano, S. Godenzo, Montelupo, Castel Fiorentino, S. Miniato, Empoli, Montaione, Borgo S. Lorenzo, Montevarchi, Bucine, ecc.

Musei e Gallerie provinciali e comunali.

Non ha mancato il Commissariato di esercitare la sua sorveglianza anche sulle Gallerie ed i Musei appartenenti a Provincie, a Comuni e ad altre pubbliche Istituzioni, nè ha trascurato di chiedere, sia al Governo, sia agli enti dai quali le Gallerie ed i Musei stessi dipendono, provvedimenti nell'interesse di quelle raccolte e degli oggetti in esse contenuti.

Speciali ispezioni sono state fatte ai seguenti Musei: Museo dell'Opera del Duomo, Collezione di oggetti della Provincia (Palazzo Mediceo), Galleria del R. Spedale degl' Innocenti di Firenze — Museo Comunale di Fiesole — Museo Comunale di Prato — Museo Comunale di Grosseto — Museo Comunale di Massa Marittima — Museo della Cattedrale di Pienza — Museo dell'Istituto di Belle Arti di Siena — Museo Civico di Cortona — Museo Civico di Pisa — Museo Civico di S. Gimignano.

Molti di questi Musei non trovansi in condizioni favorevoli di locale e di spazio; in taluno qualche oggetto non appare nè molto opportunamente esposto, nè efficacemente tutelato; e questo Ufficio direttamente, o per mezzo dei suoi funzionari, non ha tralasciato nessuna occasione per fare applicare speciali ed utili disposizioni.

Scavi.

La tenuità degli assegni stanziati sul Bilancio non ha permesso di dare grande sviluppo agli scavi di antichità nel territorio di questa Regione.

D'altra parte poi, non è stato creduto opportuno dar mano a scavi in molti luoghi, per quanto importanti e ricchi di materiale scientifico, limitando l'opera nostra in questo a proseguire in modeste proporzioni lavori già intrapresi, e ad esercitare direttamente o per mezzo degl'Ispettori una sorveglianza su tutti gli scavi fatti da pubbliche amministrazioni o da privati a scopo scientifico, speculativo o casuale.

Per conto del Commissariato sono proseguiti per un periodo assai breve gli scavi alla necropoli di Vetulonia sotto la direzione del R. Ispettore Cav. Dott. Isidoro Falchi, l'egregio e dotto scopritore ed illustratore di quell'antica ed insigne metropoli Etrusca.

Tali scavi, se per l'inclemenza delle stagioni, per la natura dei luoghi infetti dalla malaria, e per sopravvenuta malattia dell'egregio Falchi, non hanno avuto lungo periodo di attività, hanno dato però molta e preziosa suppellettile archeologica, che, consegnata al Ch. Prof. Milani, sta per esser disposta nel Museo Archeologico nella ricchissima collezione Vetuloniese.

Scavi fatti nel territorio di Grosseto e di Orbetello dalle Autorità militari, come dal Genio Civile, hanno dato qualche buon risultato ; e mentre si è assicurata la proprietà degli oggetti al Governo, si sono avute,

sulle scoperte, informazioni e relazioni dal Ch. Ispettore Cav. Dott. Ademollo. (1)

A Fiesole nel possesso del Comune (2) sono stati fatti pochi lavori di scavo con risultati di poca importanza.

A Sovana per conto di privati si sono praticati vari scavi con scoperta di pochi fittili. Il R. Ispettore Dott. Ciacci ha sorvegliato coteste escavazioni.

A Firenze nei lavori di riordinamento del Centro gli scavi fatti hanno posto in luce importanti tracce di costruzioni dell'epoca Romana. Di comune accordo fra questo Commissariato ed il Municipio, sono stati fatti studi e rilievi, sui quali presenterà apposita relazione il Prof. Milani. I frammenti reperiti in cotesto lavoro sono stati a cura del Commissariato depositati al Museo Archeologico. (3)

Commissioni Conservatrici.

L'istituzione del Commissariato non sottrae alle Commissioni Provinciali per la conservazione dei mo-

---

(1) Degli oggetti scoperti, i più importanti sono stati spediti al Museo Etrusco Centrale di Firenze.

(2) Agli scavi di Fiesole ed alla disposizione degli oggetti nel Museo Comunale sorveglia una speciale Commissione Archeologica Municipale, la quale, mentre avverte il R. Ispettore di Firenze delle scoperte che possono avvenire, rende annualmente conto al Governo del suo operato mediante un rapporto.

(3) Alcuni di essi hanno considerevole importanza per la storia di Firenze Romana, e andranno a far parte della sezione fiorentina.

Anche gli studi topografici sulla Firenze Romana, per dato e fatto dei lavori in corso, vengono a ricevere un importante e prezioso tributo di notizie e di dati positivi.

numenti nessuno degl'incarichi che le spettavano in precedenza. Anzi l'opera loro può essere sempre di molta utilità e di prezioso aiuto per il Commissariato, inquantochè le Commissioni possono studiare e risolvere importanti questioni d'arte, presentare proposte, riferire ed esporre il loro parere in affari controversi, contribuire in modo efficace allo studio ed alla illustrazione del patrimonio artistico della Regione.

Ispirata anzi da questo scopo fu una deliberazione del Consiglio di Commissariato, di rivolgersi cioè alle Commissioni Conservatrici perchè fornissero, ciascuna per la respettiva provincia, gli elementi necessari alla compilazione di un elenco completo dei monumenti della Toscana, classificandoli a seconda della loro maggiore o minore importanza.

Certo, in alcune provincie il lavoro delle Commissioni Conservatrici è assai lento e modesto, più per ragioni d'indole amministrativa e di costituzione, anzichè per colpa delle Commissioni stesse ; e non sarebbe inopportuno l'escogitare quelle riforme che valessero ad imprimere una vitalità maggiore, e a mettere sopra un cammino più pratico e più utile questa istituzione, che ha reso e sarà sempre per rendere utili servizi alla causa dei monumenti ed all'interesse dell'arte.

RR. Ispettorati dei Monumenti.

Anche il concorso degli Ispettori degli Scavi e Monumenti esistenti nella Regione prima della costituzione del Commissariato, è stato promosso e disci-

plinato mediante l'invio d'istruzioni generali e particolari. Gl'Ispettori possono esercitare utilmente un servizio di vigilanza e d'informazioni : e non sono pochi i casi nei quali il Commissariato si è valso con successo dell'opera loro. Speciali rapporti hanno inviato in particolar modo gl'Ispettori di Pistoia, Grosseto, Massa Marittima, Campiglia Marittima, Pitigliano, disimpegnando pure importanti incarichi in nome del Commissariato.

Nel corso dell'anno è cessato di vivere il Regio Ispettore di Pisa, Comm. Ing. Paolo Folini, e questo Commissariato ha presa parte officialmente alle onoranze funebri che gli sono state rese a Firenze.

Gl'Ispettorati mancanti di titolare alla fine dell'anno erano quelli di Arezzo, Pisa, Volterra, Orbetello, (1) ai quali sono da aggiungere quelli di Cortona e Poppi nuovamente istituiti dal Ministero. (2)

R. Opificio delle Pietre Dure.

Sue condizioni e proposte di riforma. — Importante per le sue antiche e splendide tradizioni, per le opere insigni compiute, è il R.° Opificio delle Pietre Dure, una delle tante manifestazioni del gusto artistico della nostra Regione e della munificenza della Casa Medicea.

Trattasi di una di quelle istituzioni che rappre-

(1) Il territorio dell'Ispettorato di Orbetello è stato affidato alla sorveglianza del R.° Ispettore di Grosseto.

(2) Il numero degl'Ispettorati della Provincia Toscana è di 23.

sentano splendide pagine di storia gloriosa, e che s'impongono al disopra di qualsiasi idea di economia.

Essa tiene viva un' arte che ha avuto fra noi epoche di vera grandezza; essa ha spedito splendidi doni de' Granduchi di Toscana e i suoi prodotti nelle più remote regioni; essa costituisce una specialità d'industria artistica, tutta nostra, tutta locale.

Quella che chiameremo specialità storica del R. Opificio, dev' essere conservata e coltivata, perchè non debba perire; e se le condizioni dei tempi non possono dare più grande incremento a questo genere di lavori, se non è ragionevole produrre ciò che raramente può trovare un esito opportuno, devesi cercare d' utilizzare le forze vive di questo insigne stabilimento, dandogli avviamento ed applicazioni pratiche, pur serbando viva quella parte tradizionale e tutta speciale.

Questo è stato il concetto che il Commissariato ha studiato e cercato di svolgere, procurando di determinare l' indirizzo delle istituzioni, facendo delle pratiche applicazioni, iniziando a poco alla volta l'attuazione d' un programma, che si riassume nel voto emesso dal Consiglio di Commissariato su proposta del Commissario e del Consigliere Carocci:

Il Consiglio del Commissariato:

« Considerando che il R.° Opificio delle Pietre Dure ha nella storia dell'arte italiana gloriosissime tradizioni;

« Considerando che questa come le altre grandi Istituzioni artistiche, create nei passati secoli in varie parti dell'Italia nostra, tornano a decoro del Paese che fu culla e vita dell'Arte;

« Considerando come sia doveroso mantener vivo l'esercizio di un' arte, che fu quasi speciale per la Regione nostra, e che ha prodotto opere meravigliose, pure cercando d'indirizzarla ad applicazioni più pratiche e più consentanee agli usi ed alle necessità moderne ;

« Fa caldi voti a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione :

« Perchè venga conservato a Firenze lo storico Opificio Reale delle Pietre Dure ;

« Perchè, mantenendo in esso l'esercizio della specialità che chiameremo *storica* dei lavori di pietra dura, si cerchi di dare all'Opificio stesso vitalità ed impulso maggiori, impiegando il personale in lavori di restauro e di riparazione di Monumenti ed Opere d'arte, come saggiamente e con felicissimi risultati si è di recente praticato e si pratica tuttora ;

« Perchè, accrescendo e rinsanguando il vecchio personale con giovani elementi chiamati a studiare ed apprendere, si costituiscano nell'Opificio stesso delle vere e proprie scuole atte a produrre buoni ed accurati mosaicisti, ornatisti, scalpellini e marmisti, da adoperarsi con vantaggio dell'arte e con economia considerevolissima di spesa, alle riparazioni dei monumenti ;

« Perchè, iniziando con sollecitudine il riordinamento dell'Opificio, procuri agli operai che vi sono impiegati una conveniente condizione, ed un guadagno adattato all'importanza ed alla durata del lavoro a ciascuno di essi affidato. »

L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

Trattavasi dunque di fare dell'Opificio delle Pietre Dure una vera e grande officina di restauri, dedicata particolarmente alle riparazioni di opere e monumenti d'arte ; istituzione degna d'un paese eminentemente artistico, destinata a formare abili artefici, a produrre visibilissime economie sulle spese assegnate pei restauri.

Tenendo conto delle qualità e delle attitudini dell'attuale personale, si possono fin d'ora istituire tre sezioni o scuole ben determinate : 1.° Mosaicisti ; 2.° Scultori e Ornatisti ; 3.° Scalpellini e segatori, ciò che più particolarmente occorre per dar mano ai restauri di monumenti e di opere d'arte, escluse quelle di pittura. Un ramo solo della pittura, perchè affine alle altre applicazioni, quello della pittura sul vetro è sembrato fosse opportuno aggregare all'Opificio delle Pietre Dure, come quello che più specialmente può necessitare nel restauro degli edifizi monumentali. (1)

Questi sono stati i concetti che il Commissariato ha studiati con coscienza allo scopo di riformare l'Opificio delle Pietre Dure, senza uscire dai limiti dell'ordinario bilancio : ed è con vivo sentimento di com-

---

(1) Le moltissime finestre a vetri colorati esistenti in Firenze ed in altri luoghi di Toscana, dal più al meno sono in uno stato di deperimento addirittura deplorevole, tanto che un più lungo abbandono potrebbe cagionare la perdita di esemplari preziosissimi. Finora ben pochi restauri sono stati fatti, onde s'impone addirittura l'adozione di provvedimenti solleciti. Così il creare una sezione a ciò destinata in seno al R.° Opificio dei Restauri e delle Pietre Dure è cosa di somma opportunità e di necessità indiscutibile. L'applicazione di essa si rende più facile dalla possibilità di metterne a capo il Prof. De Matteis, abilissimo e ben noto maestro di vetri coloriti.

piacenza che esso gli ha visti bene accolti ed in massima approvati dal Ministero.

Restauri eseguiti. — È stato detto più sopra che il Commissariato aveva fatto delle pratiche applicazioni, allo scopo d'iniziare a poco alla volta l'attuazione del suo programma, desiderando di avvalorare le sue proposte con prove che dimostrassero ad evidenza la possibilità e più che altro la facilità e l'utilità di addivenire a questa riforma.

E prove più chiare e più convincenti non si potrebbero produrre, se non indicando semplicemente la qualità dei lavori d'indole varia che il Commissariato ha fatto eseguire al personale dell'Opificio nell'anno 1890.

— *Per la Galleria degli Uffizi.* — Restauro di quattro tavole di mosaico e degli ornamenti di metallo che le decorano.

Riparazione del pavimento della Sala delle Gemme.

Riparazioni a statue, bassorilievi, ecc.

— *Museo Nazionale.* — Modellatura in creta di due leoni, copie di quelli che stavano sul frontone della porta a metà dello scalone e che essendo logori dalle intemperie sono stati collocati nell'interno del Museo. (1)

Riparazioni e consolidamento del mosaico quivi trasportato dalla Chiesa di S. Trinita. (2)

(1) I modelli sono stati cotti, ed ora le copie fedeli trovansi al posto degli originali.

(2) Trattasi di un grandioso frammento di mosaico romano dei primi tempi cristiani scoperto sul piano della tribuna della primitiva chiesa di S. Trinita. Non essendo nè facile nè opportuno adattarlo alla chiesa medioevale che oggi si restaura, si è stimato conveniente depositarlo qui al Museo.

Riparazioni a diversi busti tolti dai magazzini ed esposti in occasione del riordinamento del Museo.

— *Museo Etrusco Centrale.* — Ai restauri degl'innumerevoli oggetti e monumenti etruschi, di cui giorno per giorno si arricchisce quel Museo, è di continuo destinato uno dei lavoranti dell'Opificio. In quest'anno poi, per l'importanza dei lavori necessari di restauro e alla esposizione delle celebri terrecotte di Luni, vi ha prestata costantemente l'opera sua il distinto artista Sig. Adolfo Mattolini, sotto-maestro nelle officine dell'Opificio.

— *Cappelle Medicee.* — Continuazione dei lavori di esecuzione e collocamento del pavimento alla Cappella dei Depositi, pavimento che si eseguisce di pietre dure sopra un disegno in carattere collo stile generale delle interne decorazioni.

Nel corrente anno sono stati collocati a posto metri quadri 33 di pavimento.

— *Loggia della Signoria.* — Restauro dei due leoni andanti, l' uno romano antico, l' altro di Flaminio Vacca, posti all' ingresso della Loggia della Signoria. A causa delle intemperie e dei cattivi restauri eseguitivi in altri tempi, quei due leoni erano spezzati, mancanti di alcune parti ed in pericolo imminente di cadere in rovina.

— *Chiesa di S. Trinita.* — Restauro di dieci lastroni funebri, parte di scultura a rilievo, parte lavorati di commesso e di graffito, con iscrizioni, ornati, ecc.

— *Chiesa dei SS. Apostoli.* — Restauro di due lastroni funerei.

— *Chiesa di S. Maria Maggiore.* — Lapide con iscrizione collocata sotto il busto di Salvino degli Armati.

È doverosa cosa riconoscere la somma esattezza e perfezione di tutti questi lavori, eseguiti sotto l'intelligente ed oculata direzione del Sig. E. Marchionni Direttore del R. Opificio, e tener conto anche delle lodi che intorno a questi lavori sono stati prodigati da competenti ed autorevoli persone e dalla stampa.

Devesi aggiungere ancora, come l' incarico dato al personale di questo Opificio di prender parte a lavori di restauro sia produttivo anche per il fatto che nei restauri dei monumenti possono essere utilizzati vecchi materiali, oggetti che per ragione dei restauri stessi non hanno più luogo di rimanere negli edifizi restituiti alla forma primitiva. Così, per esempio, nei restauri di S. Trinita si poterono assegnare al R. Opificio, come materiali utilizzabili facilmente, molti e pregevoli marmi che rappresentano un considerevolissimo valore.

Tuttociò ha dimostrato ad esuberanza di quale utilità sarà l'adibire il R. Opificio al restauro dei monumenti e delle opere d'arte, dando così nuova vita e nuovo impulso ad una istituzione che potrà aggiungere alle antiche tradizioni nuovi titoli di onore e di benemerenza.

Istituti di Belle Arti.

Gl'Istituti di Belle Arti di Firenze, Lucca e Carrara, lo Stabilimento Teorico Pratico di Massa Carrara, sottoposti a norma del Decreto 30 Giugno 1889 a questo Commissariato, sono stati oggetto di cure speciali, di studi relativi al loro andamento artistico ed amministrativo.

Il Commissariato, per quanto si riferisce all'insegnamento, non ha potuto presentare molte e concrete proposte, in attesa dei risultati e degli studi speciali ordinati dal Ministero e dalla Giunta Permanente di Belle Arti.

In ogni modo, il nostro Consiglio, a dimostrare l'interesse grandissimo che porta a quest'Istituti ed all'insegnamento artistico in genere, nell'adunanza del dì 11 Ottobre 1890 approvava una deliberazione, che fu a suo tempo comunicata al Ministero:

« Il Consiglio del Commissariato, constatando lo stato di decadenza, in cui si trovano in generale gli Istituti di Belle Arti della Regione,

« Fa voti, perchè, tenendo conto delle presenti condizioni dell'arte, e degli speciali riguardi che debbono usarsi nella Regione Toscana ad Istituti che hanno insigni e gloriose tradizioni, il Governo voglia: 1.° Dare un più razionale indirizzo agli studi artistici, mediante l'applicazione di Regolamenti più consentanei alle attuali esigenze dell'arte; 2.° Concorrere in più larga misura ai bisogni degli Istituti stessi;

3.° Migliorare le condizioni economiche disgraziatissime del Personale insegnante e di quello di servizio. »

Gli Uffici di Ragioneria ed Economato adempiono quotidianamente all'incarico di esaminare e verificare l'andamento amministrativo di quelle istituzioni, rimettendo al Ministero colle debite osservazioni e proposte i bilanci ed i conti amministrativi.

Nell'anno 1890 il Commissariato ha compiuto tutte le operazioni e tutte le formalità richieste dal concorso per il posto di Professore d'ornato e pittura decorativa al R. Istituto di Firenze, concorso che fu giudicato a Firenze da un'apposita Commissione di artisti riunitasi nel locale del Commissariato.

Uffici di Esportazione delle opere d'arte.

La necessità di provvedere in modo efficace ad impedire l'uscita dal Regno e segnatamente dalle provincie componenti questa Regione delle opere d'arte, che in altri tempi sono andate pur troppo ad arricchire i musei esteri, ha richiesto una più severa applicazione delle disposizioni di legge relative all'esportazione, ed una delle prime e più assidue cure di questo Commissariato è stata quella di vigilare il regolare andamento di questo servizio.

Ond'è che si son fatte pratiche, perchè in ogni località del littorale ed agli Uffici di confine il servizio di verifica dei colli contenenti opere d'arte fosse fatto in modo scrupoloso e tale da rendere, se non

del tutto impossibili, certo difficilissimi i trafugamenti di opere d'importanza artistica.

Dovendosi pertanto esercitare un' assidua vigilanza sopra a tutte le spedizioni di opere d'arte, il Commissariato doveva pure curare che l'applicazione più scrupolosa di queste leggi restrittive non danneggiasse il commercio, fra noi fiorentissimo, di esportazioni di oggetti d'arte moderna, onde, cercando di conciliare fra loro l'interesse del patrimonio artistico e quello degli artisti, studiava i metodi più adattati per eliminare i possibili inconvenienti. Così proponeva al Ministero della Pubblica Istruzione, e questo accoglieva pienamente la fatta proposta, di aggiungere agli Uffici di esportazione esistenti a Firenze ed a Lucca altri uffici congeneri nelle località, dove più attivo e continuo era il servizio di spedizione di oggetti d' arte, e per deliberazione ministeriale nuovi uffici venivano ad essere istituiti a Pisa, Carrara, Massa, Seravezza e Siena. Naturalmente l'incarico di questi uffici si limita alla visita ed al rilascio dei permessi di esportazione di opere moderne, mentre per l'esportazione di oggetti d'arte antica è stata tenuta ferma la disposizione che essi debbano essere presentati all'Ufficio Centrale di Firenze.

Nel corso dell'annata hanno regolarmente funzionato, oltre a quelli di Firenze e Lucca, gli uffici di Pisa, Siena e Carrara, mentre gli altri avrebbero iniziato le loro operazioni col 1.° dell'anno 1891.

Sia per mezzo dell'Ufficio Centrale e degli altri principali di esportazione, sia direttamente, il Commissariato ha avuto occasione nel corso dell'anno di occu-

parsi del servizio d'informazione e di vigilanza relativo al trafugamento degli oggetti d'arte antica, e molti e di considerevole importanza sono stati gli affari trattati, per alcuni dei quali esso ha dovuto invocare anche il patrocinio dell'Avvocatura Erariale e dell'Autorità giudiziaria.

Le disposizioni prese, la cooperazione delle altre Autorità, la scrupolosa sorveglianza che questo ufficio non mancherà di esercitare, varranno, giova crederlo, ad attenuare i gravi danni che le arbitrarie esportazioni ed i trafugamenti hanno fin qui arrecato al patrimonio artistico della Regione.

Quanto è stato esposto in modo semplice e sommario, varrà a far giudicare lo scopo e l'utilità dell'istituzione e l'opera di coloro che vi sono stati preposti.

Se non è nè poco nè inefficace ciò che è stato fatto, tenendo conto delle difficoltà d'iniziare una nuova amministrazione, di coordinare il lavoro d'istituzioni molteplici e diverse, e di provvedere ad affari numerosissimi e vari per l'indole loro, considerata la scarsità del personale, la ristrettezza del Bilancio, si può giudicare che da qui in avanti il Commissariato potrà rendere servizi anche maggiori e più efficaci.

È bene tener calcolo ancora, che, mercè l'opera del Commissariato, il Ministero, pure facilitando l'andamento di servizi così importanti, non ha aggravato minimamente il proprio Bilancio.

Frattanto è doveroso additare all'attenzione del Mi-

nistero l'opera lodevolissima, attiva ed intelligente di tutto il personale del Commissariato e degli uffici da esso dipendenti, perchè ad essa sono dovuti principalmente quegli eccellenti risultati che sono accennati in questa breve relazione.

Di fronte all'unanime desiderio di vedere applicato in Italia il decentramento amministrativo, è cosa sodisfacentissima il far rilevare i frutti ottenuti da questa importante esplicazione di cotesto principio, perchè essi saranno di eccitamento e di incoraggiamento a proseguire in una via additata e consigliata dagli interessi e dai bisogni del paese nostro.